

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2019

NORD

BRESCIAOGGI	22/05/2019	14	Brescia accoglie la prima comandante donna = Vigili del Fuoco, a Brescia il primo comandante donna <i>Paolo Cittadini</i>	4
BRESCIAOGGI	22/05/2019	21	Siamo allagati = Bufera in Valle, Angolo e Darfo sott'acqua <i>Giuliano Paolo Ganassi Cittadini</i>	5
BRESCIAOGGI	22/05/2019	23	Esce di strada, muore e lo trovano all'alba = Con l'auto nella scarpata, muore sul colpo <i>Luciano Scarpetta</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/05/2019	6	Autobus in fiamme, aperta un'inchiesta = Brucia l'autobus degli studenti La procura apre un'inchiesta <i>Antonio Renato Andreotti Piva</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	22/05/2019	8	Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	22/05/2019	8	Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	22/05/2019	29	Una grandinata infierisce sulle ciliegie di Ceresara = Venti minuti di grandine sugli alberi delle ciliegie Dieci ettari sono a rischio <i>S.pin.</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	22/05/2019	30	Incendi nelle case più devastanti per colpa dei camini <i>Olivia Bonetti</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	22/05/2019	41	Due frane e due misure: per il Giro subito rimossa <i>Olivia Bonetti</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	22/05/2019	36	Frana nella notte, strada sbarrata <i>Nn</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	22/05/2019	31	Io, investito da una frana sulla mia auto = Investito dalla frana: Sono stato fortunato, potevo anche morire <i>Eugenio Garzotto</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	22/05/2019	39	Colture a rischio per l'allagamento dei terreni = Raccolti a rischio per il maltempo <i>Elisa Cacciatori</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	22/05/2019	41	Trenta camion finiti sott'acqua = Chiesto lo stato d'emergenza <i>Ilaria Marco</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2019	15	Una donna al comando dei Vigili del fuoco = Vigili del Fuoco, arriva a Brescia la prima donna comandante <i>Gianluca Gallinari</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	22/05/2019	28	Dopo il nubifragio l'acqua invade case strade e cantine <i>Sergio Gabossi</i>	21
GIORNO VARESE	22/05/2019	43	Olgiate Olona Precipita dal ponteggio Muore muratore = Cade dal ponteggio: morto <i>Valentina Rigano</i>	22
GIORNO VARESE	22/05/2019	47	Saronno Il diciottenne deceduto in un incidente sul lavoro Una targa nella sua scuola = All'ipsia una targa per Andrea <i>Sara Giudici</i>	23
GIORNO VARESE	22/05/2019	47	Runner sotto la pioggia Premiati i temerari <i>S.g.</i>	24
MATTINO DI PADOVA	22/05/2019	27	Masso di 4 quintali sull'auto, pensavo di morire = Quattro quintali di trachite sullo sportello <i>Gianni Biasetto</i>	25
MATTINO DI PADOVA	22/05/2019	27	Varata la linea dura con sanzioni a chi non taglia le piante a rischio <i>G.b.</i>	26
MATTINO DI PADOVA	22/05/2019	27	Da 80 anni sul Fratta Gorzone non viene fatta manutenzione <i>Nicola Cesaro</i>	27
MATTINO DI PADOVA	22/05/2019	29	Addio a Enzo Colombara della Protezione Civile <i>F.fr.</i>	28
MATTINO DI PADOVA	22/05/2019	32	Si ribalta un Tir sull'A13 Traffico in tilt per ore <i>Nicola Cesaro</i>	29
NAZIONE SIENA	22/05/2019	47	Avvertita una scossa di terremoto <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	22/05/2019	5	A fuoco la clinica privata, due vittime <i>Redazione</i>	31
PREALPINA	22/05/2019	5	Brucia la sede dei vigili Due muoiono nel rogo <i>Redazione</i>	32
PREALPINA	22/05/2019	20	A scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	33
PREALPINA	22/05/2019	30	Cade da impalcatura, muore operaio di 49 anni = Cade dal ponteggio e muore <i>Veronica Deriu</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2019

PREALPINA	22/05/2019	32	Due ciclisti investiti da auto Ferito anche un quindicenne <i>Ro.ban.</i>	35
PROVINCIA DI COMO	22/05/2019	30	Tampona un furgoncino Ferita donna di 61 anni <i>P Mas</i>	36
PROVINCIA DI COMO	22/05/2019	61	Il post frana in Val Bregaglia È pronto un nuovo sentiero <i>A Mas</i>	37
PROVINCIA DI LECCO	21/05/2019	15	La Camminata della salute sfida la pioggia battente <i>Redazione</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/05/2019	29	Riaperto al traffico ponte danneggiato dall'alluvione 2011 <i>Redazione</i>	39
STAMPA ALESSANDRIA	22/05/2019	48	Due bambini in ospedale dopo lo scontro fra tre auto <i>D.p.</i>	40
VOCE DI MANTOVA	22/05/2019	27	Grandine come neve: imbiancato l'alto mantovano da Goito a Ceresara = Il maltempo non molla: grandine come se nevicasse <i>Redazione</i>	41
ALTO ADIGE	22/05/2019	33	Migliorare la gestione dei pericoli naturali <i>E.d.</i>	42
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	22/05/2019	7	Massi piombano sull'auto in transito E la pioggia fa disastri alle colture <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/05/2019	5	Pelikan, con i voli notturni salvati 200 pazienti <i>L.r.</i>	44
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	22/05/2019	6	Ferito grave nell'incidente a Fortezza <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/05/2019	11	Frana sul percorso del Giro d'Italia: cantiere immediato A Schiucaz va peggio <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DELLA SERA MILANO	22/05/2019	11	Il palazzo della Prefettura si sbriciola <i>Francesco Gastaldi</i>	47
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	22/05/2019	4	Lago, emergenza maltempo e collettore <i>Redazione</i>	48
CRONACAQUI TORINO	22/05/2019	21	rivalta nuova autopompa per i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO PORDENONE	22/05/2019	41	Esondazioni a Musil Polemica sull'argine <i>Francesca Giannelli</i>	50
GAZZETTINO PORDENONE	22/05/2019	43	Frana nella notte, strada sbarrata <i>Lorenzo Padovan</i>	51
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/05/2019	39	Fuga di gas, notte di paura: Ma i problemi sono altri <i>Paolo Guidone</i>	52
GIORNO GRANDE MILANO	22/05/2019	69	Body cam in arrivo per la polizia locale = Body cam e radio, la polizia locale fa la spesa <i>Roberta Rampini</i>	53
GIORNO GRANDE MILANO	22/05/2019	69	Incendio di via Beltrami, sette mesi di silenzi <i>Ro.ramp.</i>	54
GIORNO BRESCIA	22/05/2019	41	Incendio Feltri, oggi riapre la linea ferroviaria <i>Redazione</i>	55
GIORNO PAVIA	22/05/2019	35	Dalla Prefettura cadono calcinacci = La Prefettura perde pezzi <i>Paola Arensi</i>	56
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2019	21	Nubifragio e danni a Rorai Dopo 6 anni manca la gronda <i>Mmi</i>	57
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/05/2019	38	Chiusa da ieri mattina a causa di una frana la strada regionale 22 <i>Guglielmo Zisa</i>	58
NAZIONE GROSSETO	21/05/2019	41	Maxi incidente sull'Aurelia Scontro tra camion Strada chiusa per ore <i>Redazione</i>	59
NUOVA VENEZIA	22/05/2019	11	Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA PAVESE	22/05/2019	9	Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/05/2019	35	Corriera avvolta dalle fiamme Salvi per miracolo gli studenti <i>Tommaso Moretto</i>	62
STAMPA CUNEO	22/05/2019	47	Monta le tende sul balcone al primo piano cade e muore = La madre gli ha detto: "scendi è pericoloso", poi l'ha visto cadere <i>Matteo Borgetto</i>	63
STAMPA CUNEO	22/05/2019	51	"Nello sgombero Afp manca un ragazzo" ma è l'esercitazione di protezione civile <i>Giulia Sc Atolero</i>	64
STAMPA TORINO	22/05/2019	53	A fuoco un bus Gtt L'autista mette in salvo i passeggeri <i>Massimiliano Rambaldi</i>	65
TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2019	29	Scantinati allagati nella conta dei danni <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-05-2019

TRIBUNA DI TREVISO	22/05/2019	35	Operaio intrappolato dalla piena salvato in extremis dai pompieri <i>Redazione</i>	67
VOCE DEL POPOLO	22/05/2019	7	Forte scossa di terremoto in Puglia: evacuate le scuole <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/05/2019	1	Maltempo in Veneto, allerta arancione per rischio idraulico in alcune aree <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/05/2019	1	Agenda 2030 per la riduzione dei disastri, incontro del Corpo italiano di San Lazzaro <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/05/2019	1	"La visione di Mallet": all'INGV presentazione del fumetto sul "padre della sismologia" <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	21/05/2019	1	Maltempo Bologna: frana a Borgo Tossignano, attivato centro della Protezione civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	72
ansa.it	21/05/2019	1	Frana su strada regionale nel pordenonese, disagi - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	21/05/2019	1	Ultrasuoni per ricerca dispersi mare - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	74
askanews.it	21/05/2019	1	Maltempo, Veneto : stato di attenzione per livello Bacchiglione <i>Redazione</i>	75
giornaledibrescia.it	21/05/2019	1	Terremoto in Puglia, evacuati uffici giudiziari e scuole <i>Redazione</i>	76
laprovinciapavese.gelocal.it	21/05/2019	1	Scossa di terremoto di magnitudo 3.9 in Puglia - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	77
oggitreviso.it	21/05/2019	1	Bomba d'acqua a Motta di Livenza. <i>Redazione</i>	78
oggitreviso.it	21/05/2019	1	Maltempo: continua l'allerta in Veneto. <i>Redazione</i>	79
tviweb.it	21/05/2019	1	MALTEMPO - Preoccupano i livelli idrometrici: dichiarata allerta <i>Redazione</i>	80
veronasera.it	21/05/2019	1	La protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per il maltempo previsto anche in provincia di Verona <i>Redazione</i>	81
vicenzareport.it	21/05/2019	1	Maltempo, allerta arancione fino a domani <i>Redazione</i>	82
vicenzatoday.it	21/05/2019	1	Rischio allagamenti e frane: è ancora allerta arancione <i>Redazione</i>	83
vvox.it	21/05/2019	1	Maltempo, i fiumi veneti preoccupano: dichiarata allerta <i>Redazione</i>	84
ballabionews.com	21/05/2019	1	LA PROTEZIONE CIVILE DI BALLABIO SI PRESENTA ALLE CLASSI SECONDE E QUARTE DELLA PRIMARIA <i>Redazione</i>	85
cuneocronaca.it	21/05/2019	1	Fossano: "Non è successo nulla in Duomo", esercitazione per salvare il patrimonio artistico <i>Redazione</i>	86
tgverona.it	21/05/2019	1	TGVerona.it - Preoccupano i livelli dei fiumi <i>Redazione</i>	87

Essere stata nominata al comando non l'ha sorpresa: Stupisce gli altri, credono sia ruolo maschile

Brescia accoglie la prima comandante donna = Vigili del Fuoco, a Brescia il primo comandante donna

PAG 14

[Paolo Cittadini]

VIGILI DEL FUOCO Brescia accoglie la prima comandante donna OPAG14 CAMBIO AL VERTICE. Essere stata nominata al comando non l'ha sorpresa: Stupisce gli altri, credono sia ruolo maschile Vigili del Fuoco, a Brescia il primo comandante donna Paolo Cittadini Il passaggio di consegne è previsto per il 27 maggio. Quel giorno Agatino Carrolo lascerà il suo incarico di comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia. Al suo posto alla guida dei pompieri bresciani ci sarà una donna, la Spenne Natalia Restuccia. Nata a Paola, in provincia di Cosenza, Restuccia è stata la prima donna a essere nominata comandante dei Vigili del Fuoco. Un grado che non l'ha mai spaventata. Mi fa un grande effetto e una certa impressione, e questo a prescindere dal fatto di essere il primo comandante donna - ha sostenuto in una intervista di qualche tempo fa - Ciò credo può avere qualche effetto soltanto per l'immaginario collettivo, nel quale il comandante dei vigili del fuoco è visto come un ruolo rigorosamente maschile. DIRIGENTE del corpo dal 2005, Restuccia arriverà all'ombra del Gdneo, come detto, il 27 maggio dopo avere lasciato il suo ufficio di comandante dei pompieri di Trieste. Il neo comandante dei Vigili del Fuoco di Brescia ha alle spalle un'esperienza da ricercatrice universitaria in una università straniera (il suo curriculum racconta anche di una borsa di studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche) nell'ambito della modellistica idraulica. Nel suo percorso lavorativo vanno segnalati anche gli otto anni di impegno nella Pubblica amministrazione in un corpo tecnico del ministero dello Sviluppo Economico. In questo periodo si è occupata di sicurezza nel settore minerario e degli idrocarburi. LA SUA CARRIERA con la divisa dei Vigili del Fuoco è iniziata negli uffici del Comando provinciale di Roma. Nella capitale è stata, tra l'altro incaricata del coordinamento della locale unità Nbc (Nucleare Batteriologico Radiologico Chimico) e del settore grandi rischi (venendo impegnata, fra l'altro nel terremoto di Umbria e Marche e nell'alluvione di Sarno). La sua esperienza tra i pompieri l'ha quindi portata a rivestire ruoli primari anche presso l'ispettorato Organizzazione del Servizio tecnico centrale. UNA VOLTA nominata comandante ha guidato le squadre delle provincie di Arezzo, Gorizia e Modena prima di prendere servizio a Bologna alla Direzione centrale di Bologna dove è stata responsabile anche della colonna mobile regionale. Dal 2016 è invece a capo dei pompieri di Trieste incarico che lascerà tra qualche giorno per raggiungere Brescia e il comando provinciale di via Scuole. Qui sostituirà il comandante Agatino Carrolo, a Brescia dal settembre di tre anni fa che viene trasferito a Palermo dove sarà il nuovo comandante dei pompieri del capoluogo della regione Sicilia. Il 27 maggio entrerà in servizio Natalia Restuccia oggi a Trieste Nata in provincia di Cosenza è dirigente dei pompieri dal 2005 Ha rivestito lo stesso incarico anche nei comandi delle provincie di Arezzo, Gorizia e Modena Natalia Restuccia arriva a Brescia al posto di Agatino Carrolo che va al comando provinciale di Palermo -tit_org- Brescia accoglie la prima comandante donna - Vigili del Fuoco, a Brescia il primo comandante donna

In alcune zone cantine e case sommerse per un metro e mezzo. Registrati anche piccoli smottamenti senza tuttavia gravi conseguenze
Siamo allagati = Bufera in Valle, Angolo e Darfo sott'acqua

[Giuliano Paolo Ganassi Cittadini]

MALTEMPO. In alcune zone cantine e case sommerse per un metro e mezzo. Registrati anche piccoli smottamenti senza tuttavia gravi conseguenze BuferaValle, Angolo e Darfo sott'acqua Un'ora di pioggia battente alternata alla grandine ha creato danni allagando strade e abitazioni Ai Vigili del Fuoco sono arrivate 150 chiamate Giuliano Ganassi Paolo Cittadini Un'ora di bufera nel tardo pomeriggio di ieri ha sconvolto la Valle Camonica tra Darfo Boario Tenne e Angolo Terme. Strade trasformate in fiumi, improvvise cascate dalle montagne e poi cantine e abitazioni al piano terra (che in alcuni casi sono state costruite sotto il livello del terreno) allagate. La più classica, e fragorosa, delle bombe d'acqua ha mandato in tilt questo tratto della valle provocando danni e paura. Almeno 150 le chiamate arrivate aUa centrale operativa dei Vigili del Fuoco tra le 18 e le 19.30. L'acqua scesa dalla montagna ha preso velocità e si è infilata dove ha trovato spazio - spiega chi è intervenuto nel momento più intenso dell'emergenza - I tombini non sono stati in grado di far defluire l'acqua che in alcuni punti ha raggiunto anche il metro e mezzo. AD ANGOLO TERME prima è scesa una pioggia fitta, poi è arrivata la grandine che ha in fretta imbiancato il paese e quindi si è abbattuto un vero e proprio muro di acqua diluvio. La situazione più allarmante si è vissuta sul ponte situato all'ingresso del centro camuno. Il ruscello della valle, che in passato non aveva creato problemi particolari, è esondato e ha allagato il ponte che i Vigili del Fuoco per precauzione hanno deciso di chiudere una decina di minuti per consentire di fare defluire l'acqua. I piani bassi delle case e un esercizio pubblico situati nella zona sono stati completamente allagati. In particolare l'abitazione vicina alla Valletta è stata letteralmente attraversata dall'acqua e dal fango. Impressionanti le immagini e i filmati dell'alluvione arrivati da Angolo e Darfo e rimbalzati in tempo reale sui social. Garage allagati anche nel complesso residenziale situato a una cinquantina di metri dal ponte. Difficile la situazione anche nel centro di Angolo Terme dove l'edificio che ospita gli ex ambulatori, da alcuni anni chiusi, è stato sommerso dall'acqua fino quasi al primo piano. Segnalati anche alcuni smottamenti che dovranno essere valutati nelle prossime ore. Una famiglia è stata costretta a lasciare la propria abitazione invasa dall'acqua che ha reso inagibile l'ambiente. Le due persone sono state prese temporaneamente in carico dal Comune che ha trovato per loro un alloggio di fortuna. PROBLEMI dello stesso tenore anche a Darfo dove una delle zone più colpite è stata quella di via Calatafimi dove l'acqua caduta nel giro di un'ora ha trasformato il tardo pomeriggio in un autentico incubo per i residenti. Una volta cessata la pioggia, l'emergenza è fortunatamente rientrata. Sistemati i tombini, ripulita la strada provinciale e chiuse alcune aree ritenute pericolose per l'incolumità dei cittadini la situazione si è stabilizzata. Nelle prossime ore sarà possibile stilare una conta dei danni provocati da questa violenta perturbazione. Torrente esonda ad AngoloL'altezza raggiunta dall'acqua in un cortile di Angolo Terme -tit_org- Siamo allagati - Bufera in Valle, Angolo e Darfo sott acqua

Esce di strada, muore e lo trovano all'alba = Con l'auto nella scarpata, muore sul colpo

[Luciano Scarpetta]

LIMONE. Tragedia sulla strada per Tremosine Esce di strada, muore e lo trovano all'alba Una sbandata nel buio, l'auto che sfonda un recinto, invade un uliveto e si ribalta in fondo alla scarpata. Così ha perso la vita Sergio Dagnoli, 38enne di Limone, sulla provinciale per Tremosine. Probabilmente è morto sul colpo, ma l'auto è stata avvistata solo con le luci dell'alba: vani, ormai, i soccorsi. eSCARPE nAPAG23 L'auto della vittima nella scarpata LIMONE Tragico incidente sulla strada provinciale verso Tremosine: l'allarme è scattato all'alba, i soccorritori al loro arrivo hanno potuto solo constatare il decesso Con Fauto nella scarpata, muore sul colpo< Luciano Scarpetta E morto sul colpo dopo un volo di circa tre metri, finendo con la propria auto in un oliveto lungo la strada provinciale, in un tratto in salita fra Limone e Tremosine. LA VITTIMA, Sergio Dagnoli residente a Limone, celibe, avrebbe compiuto 39 anni il prossimo 25 settembre. A lanciare l'allarme ai soccorsi intorno alle 6.30 del mattino sono stati i primi pendolari che scendendo verso la riviera hanno scorto il Suzuki ribaltato nell'oliveto che costeggia la provinciale 115. Sul posto è sopraggiunta in pochi istanti l'ambulanza dei volontari della Croce bianca di Limone, seguita dai Vigili del fuoco di Riva del Garda, ma per il conducente rimasto intrappolato all'interno della sua Suzuki, non c'era purtroppo più nulla da fare e i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. L'auto aveva finito la sua folle carambola cappottandosi nel prato sottostante e i dieci Vigili del fuoco, giunti dal Trentino con tre automezzi, hanno dovuto utilizzare alcuni cuscini di sollevamento e pinze idrauliche per alzare il fuoristrada dal suolo ed estrarre la salma. Sull'esatta dinamica dell'incidente indagano i carabinieri della stazione di Limone, presenti sul luogo della disgrazia per i rilievi di rito. SECONDO una prima ricostruzione il giovane, che lavorava come cameriere in un albergo in paese, pare rientrasse nella sua casa in località Preone, a circa duecento metri dal luogo della disgrazia dove vi veva con i genitori, dopo aver concluso a mezzanotte il suo turno di lavoro. Purtroppo quel tratto di strada è sprovvisto di illuminazione e solo dopo alcune ore, con le prime luci dell'alba, qualcuno in transito ha scorto l'auto ribaltata e allertato i soccorsi. Sergio Dagnoli stava procedendo alla guida della sua vettura in salita e poco dopo aver oltrepassato l'isola ecologica, forse per un malore o un colpo di sonno, ha perso il controllo del mezzo impattando il muro che costeggia la provinciale, prima di travolgere alla sua sinistra la recinzione in legno del campo a fianco della strada, precipitando nel podere. Sarebbe bastato che l'auto urtasse l'olivo secolare a pochi centimetri dalla staccionata per attenuare l'urto. Invece è finita male. ANCHE IL FRATELLO Decimo, vent'anni fa, scomparso in circostanze analoghe nella vicina trentina valle di Ledro, uscendo anch'egli di strada con una vettura simile. Sergio Dagnoli era ritornato da circa un anno in paese a Limone dopo la parentesi di una decina d'anni morì regione, lavorando e studiando anche all'Università di Urbino dopo aver frequentato l'alberghiero di Gardone Riviera. La salma in mattinata è stata composta nell'abitazione dei genitori per l'ultimo saluto di parenti e amici. I funerali si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa di San Benedetto Abate in via Comboni. Un paio d'ore prima, alle 13, la salma verrà trasferita dall'abitazione nella Parrocchia. A sinistra l'auto ribaltata, a destra sulla strada i rilievi degli agenti E successo sulla Provinciale -tit_org- Esce di strada, muore e lo trovano all'alba - Conauto nella scarpata, muore sul colpo

Paura in Polesine Il parco trasporti in Veneto

Autobus in fiamme, aperta un'inchiesta = Brucia l'autobus degli studenti La procura apre un'inchiesta

Rovigo, l'autista fa scendere venti ragazzi poi tenta, invano, lo spegnimento I sindacati: mezzo vecchio e manutenzione all'esterno. I numeri in Veneto

[Antonio Renato Andreotti Piva]

Paura in Polesine Il parco trasporti in Veneto Autobus in fiamme, aperta un'inchiesta ROVIGO Alle 7.40 di ieri un bus di Busitalia, in servizio sulla linea Badia Polesine-Giacciano con Baruchella, è andato a fuoco nonostante il tentativo dell'autista di spegnere le fiamme, una volta fatti scendere i venti studenti sul mezzo a quell'ora. La procura di Rovigo ha aperto un'inchiesta e la provincia chiede a Busitalia un check-up del parco vetture. Le flotte del Veneto. a pagina 4

Andreotti e Piva Brucia l'autobus degli studenti La procura apre un'inchiesta Rovigo, l'autista fa scendere venti ragazzi poi tenta, invano, lo spegnimento I sindacati: mezzo vecchio e manutenzione all'esterno. I numeri in Veneto

GIACCIANO CON BARUCHELLA (RO- UIGO) L'incendio è partito dal vano anteriore dell'autobus. L'autista ha cercato di spegnere le fiamme senza però riuscirci e, in pochi minuti, il pullman è stato consumato. Sorte ha voluto che l'incidente si risolvesse con paura e nulla più per il guidatore e la ventina di studenti dell'Istituto professionale Bellini di Trecenta, ieri mattina sul mezzo di Busitalia in servizio sulla linea Badia Polesine-Giacciano con Baruchella, nel Rodigino. La procura di Rovigo ha comunque ordinato il sequestro del bus: il pubblico ministero Sabrina Duo, evidentemente, vuoi disporre propri accertamenti sulle cause del rogo. L'ipotesi di reato, non ancora formalizzata, è disastro colposo. Al momento, il fascicolo d'indagine non contiene nomi di indagati. L'incidente è avvenuto alle 7.40, non lontano dal centro commerciale faro, nel territorio di Giacciano. Il conducente ha notato per primo i segnali del rogo imminente, ha fatto scendere i passeggeri e, attivate le procedure di sicurezza, ha messo mano all'estintore; non è bastato e, per spegnere l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco. Dai primi accertamenti - le parole di Ivan Dall'Ara - sembra sia stata una fatalità, non dovuta alle cattive condizioni del mezzo. È presidente della Provincia di Rovigo, su cui ricade la competenza per il servizio di trasporto urbano ed extraurbano, ha però subito aggiunto: In ogni caso la Provincia ha già chiesto a Busitalia tutta la documentazione relativa all'incendio e anche un controllo accurato di tutti i bus in servizio sulle tratte polesane. Andrea Ragona, ex presidente di Legambiente Padova, oggi presiede Busitalia Veneto. L'azienda del trasporto pubblico padovano e rodigino è controllata da Ferrovie dello Stato al 55%, del Comune di Padova le azioni rimanenti. Indagheremo sulle cause dell'incendio assicura -. Con una flotta ampia come la nostra la possibilità di un problema su un mezzo esiste. Rinnovare il parco vetture richiede risorse e tempo, anche per i tempi di consegna dei bus, che sono lunghi. L'età media dei nostri autobus è stata comunque abbassata. Quell'autobus è tutto blu, quindi non è dei più nuovi - dice Stefano Pie- retti, del sindacato Cobas -. Da tempo, come organizzazione sindacale, abbiamo messo in discussione la manutenzione ai bus; fattahouse è una cosa; all'esterno, come ha scelto Busitalia, è un'altra. Ragona risponde netto: In tutto il mondo degli autobus si fa così. Ti vendono mezzo e manutenzione per dieci anni; è la prassi. Pieretti, ma anche Vittorio Rosa di Sis, Sindacato lavoro e società, è critico verso la scelta di Busitalia di acquistare un certo numero di autobus usati in Spagna, accanto ai 60 nuovi comperati nel 2018: Alcuni ricorda il delegato Cobas - hanno anche 800 mila chilometri nel motore..., quindi qualche colpo di tosse possono darlo. Si tratta di qualche unità - ribatte il numero uno della società di trasporti - ma il discorso, così, è male impostato. Gli autobus nuovi si acquistano con cofinanziamenti pubblici, che possono coprire in tutto o in parte la necessità di rinnovo dell'azienda e, comunque, vanno attesi; intanto, però, se vuoi rottamare dei vecchi Euro zero, ti conviene comperare degli Euro 4 usati, senza contributo, che in futuro rottamerai, dopo aver comunque ringiovanito il parco circolante. I 652 autobus e i 18 tram di Busitalia trasportano, ogni anno, 45 milioni di passeggeri, lungo 27 milioni di chilometri di strade percorse; lo scorso anno, come detto, ha comperato 60 autobus nuovi, svecchiando la flotta urbana: 9,9 anni l'età media, contro i 12 della media nazionale. Mobilità di Marca,

operatore della provincia di Treviso, di mezzi nuovi prevede di comperarne 88: oggi ne ha 454 in servizio, per 17,5 milioni di chilometri percorsi e 30 milioni di viaggiatori. A Vicenza, Svt ha deciso di sostituire in tré anni 230 dei 389 autobus in servizio, che per 80% sono già dotati di motori a metano o gpl. Ð gasolio va pian piano sparendo, ma ci vuole tempo. Atv, l'azienda dei trasporti veronese, copre il servizio urbano solo con bus a gas naturale: lo scorso anno ha speso 19 milioni per 67 nuovi mezzi. Infine Venezia. Avm (Actv più VeLa) prevede di spendere 100 milioni da qui al 2023 per rinnovare bus e navi. Serve tempo ma anche parecchio denaro... Antonio Andreotti Renato PivaRIPRODUZIONE RISERVATA Il rogo il bus andato a fuoco a Giacciano con Baruchelia. Rovigo: iïesi i venti studenti sui mezzo ieri mattina. La procura di Rovigo ha sequestrato 'autobus -tit_org- Autobus in fiamme, aperta un inchiesta - Bruciaautobus degli studenti La procura apre un inchiesta

Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito

[Redazione]

BARI. Scuole e tribunali evacuati, studenti e lavoratori strada, un pezzo di cornicione crollato da una chiesa pericolante a Trani e tanta paura, ma nessun ferito o danno rilevante a edifici dopo la scossa di terremoto avvertita ieri mattina in Puglia. L'epicentro del sisma, di magnitudo 3.9 della scala Richter, è stato rilevato a 34 chilometri di profondità nel territorio di Barletta. La Protezione civile regionale ha avviato verifiche, mentre in Prefettura si è aperto il Ces (Centro coordinamento soccorsi) in continuo contatto con i Coc (Centro operativo comunale) di Bisceglie, Barletta, Trani e Trinitapoli. Scuole evacuate in quasi tutti i Comuni della provincia, mentre a Barletta e Trani i sindaci hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per oggi, in attesa degli esiti delle verifiche statiche sugli edifici. I pasti delle mense scolastiche che erano già pronti - ha fatto sapere il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito sono stati donati alla Caritas, e in attesa che le verifiche siano compiute è fatto divieto di rientrare nelle scuole e fino a nuova comunicazione non sarà possibile raccogliere zaini, borse e altri effetti personali degli studenti. Il danno più evidente segnalato riguarda la chiesa di San Domenico di Trani, già transennata perché pericolante: dalla facciata si è staccato materiale lapideo. Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha disposto l'invio di una comunicazione urgente al ministero dell'Interno, Pondo edifici di culto, per la verifica dei danni alla struttura pesantemente colpita dalla scossa sismica. Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Bari, dove in via precauzionale sono state evacuate le scuole in molti Comuni oltre alle sedi giudiziarie e universitarie del capoluogo, con temporanea sospensione delle udienze e delle lezioni. Rassicurazioni ai cittadini delle due province interessate dal sisma sono arrivate ieri mattina dal responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale, Raffaele Celeste, il quale ha spiegato che non si sono verificati danni a strutture e persone, solo molta paura e molto panico. La scossa ha causato anche disagi alla circolazione ferroviaria con rallentamenti che si sono registrati nella tratta tra Bari e Foggia. -tit_org-

scossa di magnitudo 3.9

Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito

[Redazione]

SCOSSA DI MAGNITUDO 3.9 BARI. Scuole e tribunali evacuati, studenti e lavoratori in strada, un pezzo di cornicione crollato da una chiesa pericolante a Trani e tanta paura, ma nessun ferito o danno rilevante a edifici dopo la scossa di terremoto avvertita ieri mattina in Puglia. L'epicentro del sisma, di magnitudo 3.9 della scala Richter, è stato rilevato a 34 chilometri di profondità nel territorio di Barletta. La Protezione civile regionale ha avviato verifiche, mentre in Prefettura si è aperto il Ces (Centro coordinamento soccorsi) in continuo contatto con i Coc (Centro operativo comunale) di Bisceglie, Barletta, Trani e Trinitapoli. Scuole evacuate in quasi tutti i Comuni della provincia, mentre a Barletta e Trani i sindaci hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per oggi, in attesa degli esiti delle verifiche statiche sugli edifici. I pasti delle mense scolastiche che erano già pronti - ha fatto sapere il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito sono stati donati alla Caritas, e in attesa che le verifiche siano compiute è fatto divieto di rientrare nelle scuole e fino a nuova comunicazione non sarà possibile raccogliere zaini, borse e altri effetti personali degli studenti. Il danno più evidente segnalato riguarda la chiesa di San Domenico di Trani, già transennata perché pericolante: dalla facciata si è staccato materiale lapideo. Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha disposto l'invio di una comunicazione urgente al ministero dell'Interno, Fondo edifici di culto, per la verifica dei danni alla struttura pesantemente colpita dalla scossa sismica. Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Bari, dove in via precauzionale sono state evacuate le scuole in molti Comuni oltre alle sedi giudiziarie e universitarie del capoluogo, con temporanea sospensione delle udienze e delle lezioni. Rassicurazioni ai cittadini delle due province interessate dal sisma sono arrivate ieri mattina dal responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale, Raffaele Celeste, il quale ha spiegato che non si sono verificati danni a strutture e persone, solo molta paura e molto panico. La scossa ha causato anche disagi alla circolazione ferroviaria con rallentamenti che si sono registrati nella tratta tra Bari e Foggia. -tit_org-

maltempo

Una grandinata infierisce sulle ciliegie di Ceresara = Venti minuti di grandine sugli alberi delle ciliegie Dieci ettari sono a rischio

[S.pin.]

MALTEMPO Una grandinata infierisce sulle ciliegie di Ceresara Venti minuti di grandine ieri pomeriggio tra Ceresara, Rodigo e Gazoldo. A Ceresara danni a una decina di aziende. In serata pioggia a dirotto e allagamenti a Suzzara. I vigili del fuoco sono accorsi anche tra San Benedetto e Moglia per un albero cadutostrada. / PAGINA 29 La grandine caduta a Ceresara MALTEMPO Venti minuti di grandine sugli alberi delle ciliegie Dieci ettari sono a rischio Ghiaccio misto ad acqua ieri pomeriggio nei campi tra Ceresara, Gazoldo e Redigo Colpite dieci aziende Danni anche agli ortaggi CERESARA. Venti minuti di grandine, chicchi piccoli da due uno o due centimetri di diametro e misti ad acqua, ma insidiosi. Venti minuti sufficienti a mandare in fumo raccolto e sacrificia. Ieri pomeriggio, attorno alle 19, il maltempo ha colpito tra Ceresara, Rodigo e Gazoldo de gli Ippoliti. E a Ceresara se l'è presa con l'oro rosso del luogo, la ciliegia De.co., a una quindicina di giorni dal periodo della raccolta e dal via alla tradizionale Festa della Seresa. Il colpo di grazia dopo le settimane di pioggia e basse temperature. Le aziende colpite sono una decina - racconta Nicola Mora, il segretario di zona di Confagricoltura - è un disastro, perché i frutti colpiti sono da buttare. Un dispiacere, visto la vicinanza della festa e l'interesse crescente delle aziende per que sta coltura. Secondo la stima dell'associazione agricola, potrebbero essere stati colpiti dai dieci ai quindici ettari di frutteto. Danni, in zona, anche per le aziende che producono insalata e altre verdure in pie- no campo. Verso Solarolo, Rodigo e ancora oltre, in direzione di Gazoldo degli Ippo liti, la grandine ha lasciato il posto, invece, a ford acquazzoni, che hanno riempito fossi e canalette dell'acqua e allagato i campi. A farne le spese soprattutto il mais, i campi di pomodoro, completamente allagati, e i tunnel dei meloni. Pioggia, ma senza ghiaccio, tra Casaloldo e Piubega. Conferma i problemi alle ciliegie la Coldiretti: Per calcolare i danni è presto, bisognerà attendere domani (og gi per chi legge, ndr) ma le ciliegie erano, comunque, già messe male per l'eccessiva pioggia dei giorni scorsi. Secondo le rilevazioni dell'associazione di categoria, in questa porzione di provincia sono caduti cinquanta millimetri di pioggia in mezzora. S.Pin. Nella foto grande: i danni ad un campo di ciliegie. A destra: due immagini inviateci da una lettrice -tit_org- Una grandinata infierisce sulle ciliegie di Ceresara - Venti minuti di grandine sugli alberi delle ciliegie Dieci ettari sono a rischio

Incendi nelle case più devastanti per colpa dei camini

[Olivia Bonetti]

>I dati dell'inverno sono in linea con gli anni precedenti, ma i danni sono stati maggiori con grandi edifici distrutti IL BILANCIO BEIIIIIIIO Incendi nelle abitazioni: i casi sono in media con i numeri degli anni precedenti, ma le conseguenze quest'anno sono state più drammatiche. E il bilancio di un inverno in cui i roghi nelle case sembravano aver avuto un'impennata, rispetto al passato. Ma non è così. Lo conferma, dati alla mano, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'ingegnere Girolamo Bentivoglio Fiandra. C'è stata una risonanza mediatica e danni che hanno fatto pensare a un incremento - spiega -. Certo i roghi sono stati rilevanti per la grandezza delle abitazioni coinvolte, basti pensare all'edificio di Venas dove sono stati danneggiati 1200 metri quadrati i tetto. In realtà siamo in linea con gli anni precedenti. Per una serie di coincidenze fortunate in tutti questi roghi non ci sono state tragedie o feriti gravi. Ma un altro dato è preoccupante: quasi tutti i grossi incendi in abitazioni sono partiti dalla canna fumaria. I DATI Erano 75 gli interventi dei vigili del fuoco per incendio causato da canna fumaria al 15 marzo 2019. Nell'anno precedente il totale di interventi di questo tipo sono stati 163: in somma il numero del 2019 chiuderà in linea con gli anni precedenti. I casi non incidono molto sul totale degli interventi dei vigili del fuoco bellunesi (di tutte le tipologie) che arrivano sui 4mila ogni anno. Al 15 marzo eravamo a 1187 totali. Sono già più di una decina anche le segnalazioni per incendio colposo arrivate in Procura: dal caso eclatante di Piaia (San l'omaso) dove la sera del 21 gennaio scorso il fuoco partito da una canna fumaria in un fienile distrusse in totale 7 edifici del paese, a quello di Mareson (Val di Zoldo). O ancora, quello della palazzina di Venas, sempre innescato da una canna fumaria malfunzionante. L'EMERGENZA 1180 interventi l'anno - spiega il comandante Girolamo Bentivoglio Fiandra - dimostrano che c'è una scarsa manutenzione e pulizia della canna fumaria. E il comandante, con il capo squadra esperto Antonio Vissà della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, spiegano cosa fare per evitare disastri come quelli che abbiamo visto questo inverno. LE ISTRUZIONI Lo dice la legge - prosegue il comandante - con il decreto 37 del 2008, ovvero il "Regolamento concernente l'attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" che spiega che gli impianti devono essere progettati e installati da imprese abilitate e iscritte a camere di commercio. Al termine dei lavori l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità. Le canne fumarie, come spiega Vissà, vengono isolate dalla struttura ma con un materiale (lana di roccia) che negli anni perde la sua capacità di isolamento. Fondamentale quindi anche la manutenzione e la pulizia. Sia nella costruzione che nella pulizia il fai da tè non è consentito, mettono in guardia i vigili del fuoco. Insomma si devono scegliere dei professionisti anche per la pulizia, che va fatta, sottolineano i pompieri ogni 4 tonnellate di combustibile usato. Questo significa che ogni 200 giorni bisognerebbe pulire la canna fumaria in una casa. Ma chi lo fa veramente? Un cattivo tiraggio della canna fumaria produce monossido - mette in guardia il comandante - e se i fumi della combustione non vengono espulsi rimangono nell'ambiente causando la carenza di ossigeno e si produce monossido. In quasi tutti gli incendi che si sono verificati a causa della canna fumaria, o l'impianto era irregolare o non era stata effettuata la pulizia. Olivia Bonetti IL COMANDANTE BENTIVOGLIO FIANDRA 1180 INTERVENTI L'ANNQ DIMOSTRANO CHE C'È UNA SCARSA MANUTENZIONE COMANDANTE dei pompieri Fiandra -tit_org-

**PROVINCIA DI LAMOSANO La frana gigantesca che incombe su Schiucaz da domenica 12 maggio: subito sfollati i 17 abitanti
Due frane e due misure: per il Giro subito rimossa***[Olivia Bonetti]*

^Grazie alla gara rosa intervento record ^Insorgono gli sfollati di Schiucaz, per ripulire e asfaltare la Val Cantuna ma il fenomeno sulla Sp 4 è diverso ALPAGO Mentre la frana di Schiucaz continua a avanzare verso le case (anche ieri si è spostata di un metro) in Alpego si è verificato un altro fenomeno franoso. Una colata di fango e detriti ieri notte ha invaso la sp 4 della Val Cantuna. a Pieve d'Alpego, dopo le intense piogge di questi giorni. La strada era appena stata asfaltata per il passaggio del Giro d'Italia e ieri mattina alle 7 è stata chiusa nel tratto interessato (meno di 50 metri dal chilometro 5 e 280 al 5 e 320) fino alle 18, come ha annunciato Veneto Strade con un comunicato stampa. In tempi record gli operai di Veneto Strade hanno ripulito la zona della frana e aperto ieri alle 17.30, ancora prima del previsto. LA RABBIA Il tempestivo intervento in Val Cantuna ha scatenato rabbia in alcuni residenti di Schiucaz, sfollati dalle loro case ormai da 11 giorni. Perché non si può intervenire subito anche sulla nostra strada, la sp 4 di Lamosano?. si sono chiesti. E qualcuno si spinge a una provocazione: Forse se il Giro fosse passato a Schiucaz. tutto ora sarebbe in ordine.' EMERGENZA In realtà, come spiegato negli incontri, la frana di Schiucaz è un caso anomalo, mai visto in Alpego, completamente diverso da quanto accaduto ieri in Val Cantuna. Una situazione esplosiva, una bomba, come aveva detto il geologo Luca Salti, che potrebbe detlagrare da un momento all'altro. Ieri Salti, che per Veneto Strade di sta occupando del fenomeno, ha effettuato un nuovo sopralluogo. Nuovi massi sono schizzati fuori dalla roccia, che sembra stia per esplodere, tenuta insieme solo dai tiranti della strada. I crolli, per ora, non hanno interessato le abitazioni. La frana è monitorata in tempo reale tramite le telecamere e una App, che permette ai tecnici di controllarla sui cellulari. Gli aggiornamenti vengono dati periodicamente dall'assessore regionale Gian- paolo Bottacin, che ha preso in carico l'emergenza, che rientra nell'ambito di Vaia. IL SINDACO A Schiucaz ieri anche il sindaco Umberto Seccai, che lunedì si è messo a disposizione dei 17 evacuati che cercano una nuova sistemazione. Abbiamo incontrato i nuclei famigliari - spiega il primo cittadino - e valutato possibili ipotesi. Qualcuno ha già trovato una sistemazione, altri stanno ancora cercando e abbiamo proposto alcune possibili soluzioni che stanno valutando. Ipotesi di sistemazione anche per l'azienda De Pizzol. Stiamo cercando - dice il sindaco -. Ci sono due o tre siti sui quali i proprietari stanno ragionando. Infine per gli sfollati la sospensione di tasse locali e delle utenze, per le quali il Comune farà da interlocutore con i gestori. Olivia Bonetti CONTINUA L'ODISSEA DE117 EX ABITANTI DELLA FRAZIONE IN CERCA DI CASA IL COMUNE SOSPENDE TASSE E UTENZE -tit_org-

Frana nella notte, strada sbarrata

[Nn]

Frana nella notte, strada sbarrata È1 fronte dello smottamento è ampio, per poter intervenire - Centinaia di residenti da ieri sono praticamente isolati: è stata chiusa la regionale pn 22 nel territorio di Clauzetto l'arteria è la principale via di comunicazione con il fondovalle CLAUZETTO La strada regionale Pn 22 è chiusa da ieri mattina all'altezza del chilometro 15+500 in comune di Clauzetto per una frana in atto provocata dalle intense precipitazioni degli ultimi giorni. Le comunità del cosiddetto "Balcone sul Friuli" e di alcune delle frazioni e borgate principali restano di fatto parzialmente isolate. A dare la notizia è stata Fvg Strade, intervenuta all'alba su segnalazione di alcuni automobilisti assieme alle squadre di volontari della Protezione civile comunale e ai Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo e del Comando provinciale di Pordenone. Il problema riguarda soprattutto l'entità della zona interessata dallo smottamento: si tratta di un fronte piuttosto vasto appena sopra la carreggiata. L'INTERVENTO Per ora sulla strada sono giunte soltanto alcune piante che non hanno causato danni ai veicoli in transito - il distacco è avvenuto di notte - ma l'imponenza della frana ha suggerito estrema prudenza. Per questa ragione la strada è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni e sono state istituite deviazioni obbligatorie da Casteinovo del Friuli. L'arteria rappresenta infatti la principale via di comunicazione tra il comune e il fondovalle: i collegamenti attualmente sono assicurati dalle impervie alternative per Celante e per Vito d'Asio. Il sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, tra i primi a raggiungere la zona della frana, nel prendere positivamente atto della solerzia dei soccorsi ha lanciato un appello alla Protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica per scongiurare disagi prolungati per centinaia di residenti e per il trasporto pubblico locale che non può raggiungere il paese. La tempestività e professionalità dimostrata - IL SINDACO FLAVIO DEL MISSIER di ora a per la che è stata da tutti i rappresentanti delle istituzioni sono encomiabili - è il commento del primo cittadino - Serve però la massima urgenza anche per la perizia geologica che è stata commissionata dalla Protezione civile regionale sia per avere tempi certi rispetto alla chiusura dell'arteria sia per ipotizzare costi e modalità del riassetto. La viabilità alternativa non è agilissima e il disservizio è abbastanza significativo anche in termini di allungamento dei tempi di percorrenza del tragitto per raggiungere i posti di lavoro e le scuole. Problemi anche per una nota ditta di imbottigliamento di acqua minerale che ha sede a Pradis considerata l'impossibilità di essere raggiunta dai mezzi pesanti, i quali non hanno abbastanza raggio di manovra nelle due strade che invece vengono utilizzate come alternativa dal traffico leggero. Lorenzo Padovan IO SMOTTAMENTO Un'immagine del movimento franoso che sta minacciando la regionale pn 22 che è stata chiusa per precauzione - tit_org-

A Torreglia

Io, investito da una frana sulla mia auto = Investito dalla frana: Sono stato fortunato, potevo anche morire

[Eugenio Garzotto]

A Torreglia io, investito da una frana sulla mia auto Ha rischiato di essere investito da una frana mentre, al volante della sua auto, percorreva una stradina dei Colli Euganei. Mai avrei pensato di essere investito da una frana, al massimo da un gruppo di cinghiali racconta Claudio Norbiato, dipendente dell'hotel Garden di Montegrotto -. Il macigno più grosso ha preso in pieno la macchina. Sono stato fortunato: avrei potuto ribaltarmi o anche peggio. A soccorrere l'automobilista è stata una pattuglia dei carabinieri e poi i vigili del fuoco. Garaotto a pagina III Investito dalla frana: Sono stato fortunato, potevo anche morire Paria il 40enne colpito dai massi rotolati giù dal monte Rina: Andavo al lavoro, la macchina è distrutta. Chi mi ripagherà? LA TESTIMONIANZA TORREGLIA Ha rischiato di essere investito da uno smottamento franoso mentre, al volante della sua automobile, percorreva ieri mattina di buon'ora una impervia stradina dei Colli Euganei. Per sua fortuna, ha avuto la prontezza di riflessi di accelerare quando i primi sassi hanno colpito la carrozzeria della vettura. Fermatosi poco più avanti, ha subito avvertito i carabinieri di quanto era accaduto. Una leggera esitazione oppure una manovra errata e le conseguenze per lui avrebbero potuto essere molto più serie. Alla fine, però, tutto si è concluso con un grosso spavento ma nessuna conseguenza per Claudio Norbiato, 40enne residente a Vo' Euganeo, che attorno alle 4,30 di ieri per qualche attimo se l'è per vista brutta. L'uomo, alla guida della sua Opel Corsa, stava percorrendo via Rina, una stretta e sinuosa stradina collinare che costeggia le pendici dell'omonimo monte in direzione del centro di Torreglia. Un percorso in discesa, lungo un'arteria in cui due auto che procedono in senso opposto faticano a passare, e dove le curve si susseguono. D'improvviso, il cedimento franoso. di sicuro causato dalle forti piogge degli ultimi giorni che hanno investito tutta l'area collinare euganea. I primi massi rotolati sulla strada hanno colpito la fiancata sinistra della Opel e frantumato il finestrino dal lato del guidatore. Nonostante lo choc, Norbiato è comunque riuscito a mantenere la vettura sulla carreggiata e a fermarsi poco più a valle. E' sceso dall'auto e dopo essersi accertato di non avere riportato ferite, ha contattato il 112 spiegando il rischio appena corso. Mai avrei pensato di essere investito da una frana, al massimo da un gruppo di cinghiali racconta Norbiato, dipendente dell'hotel Garden di Montegrotto -. Il macigno più grosso ha preso in pieno la macchina. La Opel ha subito grossi danni e. al momento, non so se e verso chi potrò rivalermi. Il finestrino è letteralmente scoppiato e la portiera non si apre più. Fac cio quella strada da tre mesi per andare al lavoro. Ora mi arrangerò con l'auto di mia moglie. Sono stato fortunato: avrei potuto ribaltarmi o anche peggio. A pochi minuti dall'incidente, è arrivata sul posto una pattuglia del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Abano che era impegnata nel consueto servizio perlustrativo. Seguita poco dopo da una squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Abano. Dopo circa un paio di ore, l'arteria è stata riaperta al traffico veicolare. L'amministrazione comunale di Torreglia ha inviato il suo personale tecnico in via Rina per procedere alle operazioni di ripristino ed è ora intenzionata a correre ai ripari. Per prima cosa - annuncia il sindaco Filippo Legnaro -, emaneremo un'ordinanza che consentirà l'accesso a via Rina ai soli residenti che vi si affacciano. In passato era stato anche installato un guardrail per aumentare la sicurezza del tracciato, ma evidentemente non è sufficiente. Quella strada è troppo stretta per consentire il passaggio di veicoli nei due sensi. Non solo. Da qualche tempo è emerso un problema riguardante le indicazioni stradali dei dispositivi installati sulle vetture. I navigatori satellitari - continua infatti Legnaro - la indicano come la via più breve per chi è diretto verso il Vicentino, Il c

he comporta un volume di traffico assolutamente sproporzionato per quelle che sono le sue dimensioni. Contatteremo quindi al più presto i gestori dei servizi per informarli che via Rina va considerata un'arteria del tutto secondaria e che devono essere apportate delle correzioni alle mappe, conclude il sindaco. Eugenio Garzotto IL SINDACO LEGNARO:

CONSENTIREMO IL TRANSITO IN VIA RINA SOLO A RESIDENTI E AUTORIZZATI 'ERICDL I carabinieri sul punto della frana -tit_org- Io, investito da una frana sulla mia auto - Investito dalla frana: Sono stato fortunato, potevo anche morire

Delta**Colture a rischio per l'allagamento dei terreni = Raccolti a rischio per il maltempo***[Elisa Cacciatori]*

Delta Colture a rischio per l'allagamento dei terreni Sono patate e frumento le colture che rischiano di più nei campi del Delta a causa del maltempo che si è abbattuto sul Polesine negli ultimi giorni, in particolare per le piogge che hanno allagato i campi. Cacciatori a pagina XI Raccolti a rischio per è maltempo' allarme lanciato dalla Coldiretti rosolinense dopo le >in salvo radicchio e carote. Efficace il sistema messo intense precipitazioni: Problemi per patate e frumento a punto dal Consorzio di bonifica contro il ristagno ROSOLINA Il maltempo che si sta protrahendo ormai da settimane preoccupa l'agricoltura nel Delta, dove si attende con una certa apprensione il prossimo raccolto. A fare il punto della situazione è il presidente di zona Coldiretti, il rosolinense Antonio Beltrame, che spiega come l'abbondanza delle precipitazioni che ha caratterizzato l'ultimo mese rappresenti un problema in particolare per i raccolti dei cereali e delle patate. Attualmente abbiamo difficoltà a capire i danni che si prolungheranno nel tempo - fa sapere -, Gli effetti delle piogge anomale di questo periodo si potranno capire con certezza tra circa un mese, quando inizieranno i prossimi raccolti. Ciò che possiamo dire invece per quanto riguarda il radicchio e le carote, che sono attualmente in fase di raccolta, è che grossi danni non ce ne sono, proprio perché questi prodotti sono già giunti a maturazione prima delle precipitazioni. I DANNI Gli effetti dell'ondata di maltempo potrebbero invece interessare più seriamente prodotti come il frumento e la patata. Quantificare oggi i danni è difficile - prosegue Beltrame - ma è certo che le basse temperature e la troppa umidità delle ultime settimane sicuramente influiranno sui prossimi raccolti e i risultati li vedremo il mese che verrà. Quest'anno abbiamo tribolato per tre mesi la carenza di precipitazioni ed ora ci troviamo a dover pagare tutto in una volta quel periodo. BONIFICA OK La situazione potrebbe essere ben più grave se non fosse per il sistema messo a punto dal Consorzio di Bonifica per la salvaguardia delle campagne. Rispetto a 10 anni fa - rileva Beltrame - problemi di ristagno dell'acqua nei terreni non ce ne sono più stati in questi periodi di grandi piogge. E questo il risultato del lavoro del Consorzio di Bonifica che grazie ad un sistema di impianti moderni riesce a tenere sotto controllo la portata delle acque, per il momento incrociamo le dita e riusciamo a stare all'asciutto. In queste settimane grossi problemi noi come agricoltori non ne abbiamo registrati, se non fosse per le temperature anomale sotto alla media e la grande umidità. Ma degli effetti di questi due fattori dovremo ritrovarci a parlarne tra un mese. Elisa Cacciatori -tit_org- Colture a rischio per allagamento dei terreni - Raccolti a rischio per il maltempo

Trenta camion finiti sott'acqua = Chiesto lo stato d'emergenza

[Ilaria Marco]

Trenta camion finiti sott'acqua ^Danni per decine di migliaia di euro ai mezzi della Translusia per il maltempo Una trentina di mezzi finiti sotto acqua cui sono state sostituite in tutta fretta le centraline, danni ai tetti e produzioni orticole da consegnare diventate da buttare: ammontano a circa 35mila euro, a una prima stima, i danni subiti dalla Translusia per il nubifragio di domenica. La conta dei danni, però, la si sta facendo in molte case del medio Polesine, così come in agricoltura per gli allagamenti dei campi. Sono partiti i lavori, intanto, per ripristinare la viabilità, in particolare a Costa, a causa di alcune frane delle strade. A pagina XIII Chiesto lo stato d'emergenza Ruspe già al lavoro per ripristinare la viabilità La Translusia ha subito danni per 35mila eu I sindaci lanciano l'appello alla Regione per aiuti In molte abitazioni li stanno ancora valutando MALTEMPO Ruspe in azione a Costa di Rovigo, già da ieri mattina, per cercare di portare alla normalità la carreggiata a destra di via Kennedy, il cui terreno sottostante è letteralmente franato a causa del nubifragio di domenica pomeriggio. La strada che proveniente da Fratta, conduce verso il centro del paese, è rimasta così a senso unico alternato, come del resto via De Gasperi, dove sempre nella corsia destra si sono avuti dei cedimenti non da poco. Mentre a Costa l'umore dei residenti colpiti dall'alluvione di domenica risente ancora dell'arrabbiatura per i notevoli disagi subiti, c'è chi da Villamarzana fa sapere di essere rimasto da solo, in quanto manca in paese il gruppo comunale di Protezione civile, cosa che invece non si può dire per Costa o Fratta. Dalle 15 fino a mezzanotte io e il sindaco abbiamo cercato di porre rimedio a una situazione del tutto imprevista - spiega il vicesindaco Daniele Menon - abbiamo contattato la Protezione civile di Fratta che era impegnata nel proprio paese e che si è messa a disposizione ovviamente dopo. Da qui si è capito del tutto che sarebbe indispensabile avere anche nel nostro paese un gruppo di Protezione civile, almeno composto da cinque persone. In ogni caso abbiamo allertato il nostro stradino, che si trovava fuori provincia, chiamato Consorzio di bonifica, Genio civile e vigili del fuoco. È stata una domenica molto faticosa. I problemi più grandi si sono avuti in località Quore, situata nella frazione di Gognano, dove alcune abitazioni sono finite sotto acqua a causa dello straripamento del canale. In ogni caso alle 23.30 tutto si può dire fosse tornato alla normalità, anche se pure a Villamarzana ci sono state parecchie segnalazioni. LA RICHIESTA I sindaci di Lusia, Villanova del Ghebbo e Fratta Polesine, intanto, hanno inviato alla Regione una richiesta affinché possa essere dichiarato lo stato di emergenza. A Lusia i 130 millimetri d'acqua caduti hanno causato danni per circa 35mila euro alla Translusia e grossi problemi a una decina di case invase. In via dell'Artigianato l'acqua ha invaso il piazzale e parte della sede appunto della Translusia, creando problemi ad alcune decine di mezzi che stavano caricando prodotti orticoli da trasportare in tutta Italia. Il presidente Massimo Ferrarese spiega che oltre all'acqua che arriva va dalla strada, in cui spesso la fognatura mostra la sua inadeguatezza in caso di piogge abbondanti, c'era anche quella all'interno che saliva dai tombini. Sono andati sott'acqua circa trenta mezzi e abbiamo dovuto ricorrere alle officine per sostituire le centraline e farli ripartire per rispettare le consegne previste - racconta - anche un po' di mercé, per il valore di circa 10mila euro, è andata sotto. Ora stiamo riparando i tetti in cui l'acqua è entrata dalle lamiere danneggiate. In tutto si parla di circa 35mila euro di danni. Nonostante i seri problemi, il consorzio trasportatori ha dato prova della sua efficienza facendo comunque partire nel corso della giornata 200 mezzi pesanti carichi di prodotti ortofrutticoli. ABITAZIONI NEI GUAI Si contano purtroppo i danni anche in una decina di famiglie le cui a

bitazioni sono state invase dall'acqua, che in qualche caso ha raggiunto anche 20 o 30 centimetri d'altezza. Una situazione che domenica il sindaco Luca Prando ha seguito da vicino con la Protezione civile lusiana coadiuvata dalla Protezione civile di Lendinara, che ha messo a disposizione una motopompa per svuotare case e scantinati. Dobbiamo registrare danni e disagi in una decina di abitazioni e altrettanti scantinati constata Prando - tra le zone colpite ci sono quella delle vie Nenni e Sei campi, Marchiori nella frazione di Cavazzana (dove l'acqua è arrivata dai

campi allagati), Treviso, Roma e Martiri della libertà, dove la circolazione è stata chiusa per qualche ora per evitare che il passaggio delle auto mandasse ondate d'acqua nelle case. Visto che in futuro episodi simili di maltempo saranno purtroppo sempre più frequenti per via dei cambiamenti climatici, dice Prando, urge correre ai ripari. Bisognerà imporre la realizzazione di bacini di invaso e vigilare su questo aspetto, oltre che sul rispetto del regolamento che impone la pulizia di fossi e scolli - conclude Prando per quanto riguarda il Comune, è in corso la pulizia delle caditoie comunali che non venivano pulite da vent'anni. Ilaria Bellucco Marco Scarazzatti IL CONSORZIO di e i in A VILLAMARZANA ADESSO IN COMUNE SI PENSA A FONDARE UN GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE ALLAGAMENTI Nòia si presentavano le campagne di Lusia domenica dopo il violento nubifragio, così come in altri comuni -tit_org- Trenta camion finiti sott acqua - Chiesto lo stato emergenza

Una donna al comando dei Vigili del fuoco = Vigili del Fuoco, arriva a Brescia la prima donna comandante

[Gianluca Gallinari]

Una donna al comando dei Vigili del fuoco Il nuovo capo sarà Natalia Restuccia ed entrerà in servizio lunedì prossimo. Si chiama Natalia Restuccia e dal prossimo 27 maggio sarà la prima donna al comando del dei Vigili del fuoco di Brescia. A PAGINA is Al comando. Natalia Restuccia Vigili del Fuoco, arriva a Brescia la prima donna comandante. Cambio al vertice Gianluca Gallinari g.gallinari @giornaledi brescia. È stata la prima donna a divenire comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. E dal prossimo 27 maggio sarà anche la prima donna a guidare il Comando provinciale dei pompieri di Brescia. L'ing. Natalia Restuccia, primo dirigente dal 2005, arriverà da Trieste, prendendo il posto dell'ing. Agatino Carrolo, a Brescia dal settembre 2016, e in partenza per tornare nella sua Sicilia, dove assumerà la guida del Comando provinciale di Palermo. Originaria di Paola (Cosenza), 57 anni, assumerà il comando dei pompieri della Leonessa il prossimo 27 maggio, quando lascerà il comando di Trieste che ha guidato sinora. Niente distinzioni. La nuova comandante rimanda ogni considerazione sul nuovo incarico al suo arrivo nella Leonessa, ma assicura di conoscere Brescia (professionalmente per un'esperienza di molto tempo fa e da turista). Non si sottrae però quando le si chiede come viva il suo ruolo di donna comandante in un universo, quello del soccorso tecnico, rimasto più a lungo di altri appannaggio dei soli uomini: Ho avuto quello che ritengo un privilegio - racconta Restuccia - quello di essere la prima comandante donna. Ma oggi ce ne sono molte altre, il mondo è cambiato in quasi 15 anni. Quello che però ho imparato da subito vestendo la divisa dei Vigili del Fuoco, è che il soccorso non fa distinzione tra uomini e donne. Quando si è orientati al fare e al fare emergenza, al decidere in tempi brevi, emergono le attitudini di ciascuno, la capacità di fare squadra, non problematiche di sorta. E alla faticosa domanda il o la comandante? taglia corto: Non fa differenza per me. Ricercatrice. Oltre al primato di comandante donna numero uno, Restuccia ha dalla sua un'esperienza decisamente insolita tra i dirigenti del Corpo: alle spalle vanta infatti un'esperienza da ricercatrice - con tanto di borsa di studio del Cnr - in una università straniera (belga) nell'ambito della modellistica idraulica, ma anche otto anni di attività nella Pubblica amministrazione in un corpo tecnico del ministero dello Sviluppo Economico, nel corso dei quali si è occupata nello specifico di sicurezza nel settore minerario e degli idrocarburi (con collaudi di opere della Cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo). Nei Vvff. Il suo impegno in di- Natalia Restuccia, già ricercatrice, è sicura: Il soccorso non conosce distinzioni di genere. Il suo è partito dal Comando provinciale di Roma, dove tra l'altro si è occupata di Nbc (Nucleare Batteriologico Radiologico Chimico) e del settore grandi rischi (fu impegnata, fra l'altro nel terremoto di Umbria e Marche e nell'alluvione di Sarno). Già comandante provinciale ad Arezzo, Gorizia e Modena, dal 2016 è a capo dei pompieri di Trieste, che lascia ora per giungere a Brescia. Provincia la nostra che per estensione, caratteristiche morfologiche, scenari operativi e numero di industrie a rischio di incidente rilevante, è una sorta di prima linea per l'attività dei pompieri. // Al comando. Natalia Restuccia, nuova comandante provinciale dei Vvff -tit_org- Una donna al comando dei Vigili del fuoco - Vigili del Fuoco, arriva a Brescia la prima donna comandante

Dopo il nubifragio l'acqua invade case strade e cantine

[Sergio Gabossi]

Dopo il nubifragio l'acqua invade case strade e cantine 1 % 82 Due ore dopo lo scroscio di acqua e grandine arriva l'alluvione Due ore dopo l'alluvione, Angolo Tenne fuma ancora come un bagno turco, avvolto in una nebbia bianca di vapore. In poco più di due ore - dalle quattro alle sei di pomeriggio quattro scariche di grandine e un nubifragio tropicale, si sono abbattute su Capo di Lago e hanno fatto saltare tubazioni e canali di scarico: cascate d'acqua si sono rovesciate in via Calatafimi e alle Corne Rosse di Darfo e nei cortili e negli scantinati di via Regina Elena, ad Angolo Terme, l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo di altezza. Un'abitazione che si trova vi cino al ponte sul Dezzo è stata sventrata da acqua e fango e il proprietario - un 50enne che ci vive col fratello - è stato soccorso dall'ambulanza e trasportato all'ospedale di Esine con ferite lievi. È proprio qui, all'imbocco del paese, che si registrano i danni maggiori: l'innocua vailetta che taglia il bosco e finisce nel Dezzo, è tracimata con una violenza inaudita ricoprendo di acqua e fango la Provinciale 294 e riempiendo i piani terra delle abitazioni. I vigili del fuoco permanenti del distaccamento di Darfo, i volontari di Darfo e Breno, i carabinieri di Darfo e Breno e decine di uomini della Protezione civile hanno lavorato fino a tarda sera per riportare un po' d'ordine. Decine di persone, armate di pale e scope, hanno liberato strade, garage e marciapiedi: al momento, l'unica casa inagibile è quella dei fratelli Dovina, completamente invasa dal fango. Prati, giardini e garage delle case in località Sorline, a Capo di Lago e a Corna di Darfo sono finiti sotto mezzo metro di acqua. Fortunatamente, la situazione è andata migliorando col passare delle ore. Ora le indagini dei tecnici per capire cosa sia accaduto nella valle. // SERGIO GABOSSÌ Cascata. L'acqua a scroscio dalla montagna fin sulla strada In casa. La devastazione all'interno dell'abitazione colpita -tit_org- Dopo il nubifragioacqua invade case strade e cantine

Olgiate Olona Precipita dal ponteggio Muore muratore = Cade dal ponteggio: morto

Olgiate Olona, volo di quattro metri fatale a un muratore

[Valentina Rigano]

RIGANO All'interno Cade dal ponteggio: morto Olgiate Olona, volo di quattro metri fatale a un muratore di VALENTINA RIGANO -OIGIAIEOIONA- UN PIEDE in fallo e poi la caduta nel vuoto. Un volo di quattro metri. È morto così Aleksanderjaku, muratore di origine albanese, 48 anni, deceduto ieri mattina dopo essere precipitato mentre si trovava su un ponteggio di un cantiere edile per la realizzazione di una palazzina a Olgiate Olona. L'uomo, dipendente di una ditta con sede in Veneto, bustocco d'adozione, a quanto emerso avrebbe perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa quattro metri, morendo sul colpo. Gli accertamenti nel cantiere posto sotto sequestro sono nelle mani della Polizia locale e del personale di Ats Insubria. I RILIEVI serviranno a capire se emergeranno profili di responsabilità in ordine all'accaduto. Forse a causare la fatale caduta è stata una mossa "azzardata". L'uomo potrebbe essersi sporto eccessivamente ed essere scivolato per poi precipitare, di testa, sul cemento. Nonostante Jaku sia stato immediatamente circondato dai colleghi, che hanno dato l'allarme, non ha mai più ripreso conoscenza. I soccorritori hanno tentato l'impossibile per rianimarlo, tra le lacrime dei suoi collaboratori e del titolare della ditta. Aleksander, lasciata l'Albania, aveva messo radici a Busto Arsizio, dove lascia la moglie e due figlie; una ancora minorenni e l'altra poco più che ventenne. Sale così il bilancio dei morti sul lavoro in Lombardia, secondo i sindacati in crescita continua dal 2015. A detta della Cgil le statistiche potrebbero anche peggiorare. In una nota l'organizzazione sindacale stigmatizza i contenuti del decreto sblocca-cantieri di recente licenziato dal governo, definendolo un decreto sbloc- LAVITTIHA L'albanese Aleksander Jaku risiedeva da anni a Busto Arsizio: lascia la moglie e due figlie ca caporali, per bocca del segretario generale della Fillea Cgil Alessandro Genovesi. Poi il riferimento all'incidente di ieri che ha riguardato, si legge nel comunicato, un lavoratore della provincia di Varese, su un cantiere della provincia di Varese. IN ATTESA di comprendere le cause, continuano i sindacati, ribadiamo che un incidente non è mai una casualità. Nella catena dei rischi che caratterizza la vita di cantiere, infatti, un incidente accade quando le norme sulla sicurezza passano in secondo piano, sia che esse siano state disattese o per gli eccessivi ritmi di lavoro, per mancata formazione o per l'aver sottovalutato delle situazioni. Poco importa se la persona coinvolta, conclude Cgil era un lavoratore dipendente, un datore di lavoro o una partita Iva. SOCCORSI Ambulanza e vigili del fuoco fuori dal cantiere di Olgiate Olona dove si è verificato l'incidente -tit_org- Olgiate Olona Precipita dal ponteggio Muore muratore - Cade dal ponteggio: morto

Saronno Il diciottenne deceduto in un incidente sul lavoro Una targa nella sua scuola = All'Ipsia una targa per Andrea

Cerimonia ricorda il giovane vittima di un infortunio sul lavoro

[Sara Giudici]

Saronno Il diciottenne deceduto in un incidente sul lavoro Una targa nella sua scuola GIUDICI All'interno All'Ipsia una targa Cerimonia ricorda il giovane vittima di un infortunio sul lavoro di SARÀ GIUDICI -SARONNO- NON sono mancati attimi di forte emozione ieri mattina all'Ipsia Antonio Panna dove è stata dedicata una targa ad Andrea Masi il 18enne cislaghese scomparso lo scorso 31 ottobre in seguito a un infortunio sul lavoro. Il ragazzo, regolarmente assunto da una ditta di impianti di fibre ottiche del Comasco, stava lavorando al Centro commerciale Portello a Milano. Secondo quanto ricostruito era seduto sul parapetto di una piattaforma per lavorare a un quadro elettrico fissato al soffitto. LA È Vi ringrazio tutti per aver tenuto viva la memoria di mio figlio ALL'IMPROVISO la tragedia: ha sbattuto contro un'architrave, ha perso i sensi ed è caduto tramortito a terra. A nulla sono valsi i soccorsi prestati subito. La morte di Andrea aveva scosso profondamente non solo Cislago, dove il giovane viveva con la famiglia, ma anche l'istituto Ipsia dove si era diplomato e dove era tornato, qualche settimana prima dell'infortunio, per salutare docenti e compagni. L'Inail di Varese con l'Ipsia e con l'Inail di Varese ha organizzato due giornate di incontri con gli studenti dedicate a mostre sulla sicurezza del lavoro. A aprire la due giorni la cerimonia per ricordare il ragazzo. A fare gli onori di casa Alberto Ranco dirigente che ha sottolineato l'importanza dell'attenzione alla sicurezza sul lavoro e del rispetto della vita. A tratteggiare la figura del 18enne è stata la docente Antonella d'Alelio: Andrea era molto maturo per la sua età e aveva una grande carica d'amore che ha saputo portare in classe. Il suo sogno era avere un lavoro e l'aveva concretizzato. Purtroppo questo sogno ce l'ha portato via troppo presto. Vi ringrazio ha detto con la voce rotta dall'emozione la madre del giovane - per aver tenuto vivo il ricordo di Andrea ma anche per l'impegno a informare i giovani sul tema della sicurezza sul lavoro. A chiudere la cerimonia a cui era presente anche il primo cittadino Alessandro Fagioli Santa Picene presidente Inail provinciale: E' difficile parlare perché quando muore un ragazzo muore la speranza del futuro. -tit_org- Saronno Il diciottenne deceduto in un incidente sul lavoro Una targa nella sua scuola - All'Ipsia una targa per Andrea

L'EVENTO CORSA DI 5 KM**Runner sotto la pioggia Premiati i temerari***[S.g.]*

CORSA DI 5 KM Runner sotto la pioggia Premiati i temerari - SARONNO - classifica rosa Letizia Cavallaro, Francesca Terlizzi e Federica Clerici. Le attività sportive sono proseguite nel pomeriggio all'interno della struttura tra i tennisti della corsa che domenica mattina hanno partecipato all'evento organizzato da Running Saronno in collaborazione con lo Sporting Club di via Lorca. I temerari partecipanti hanno percorso 5 chilometri sotto una pioggia battente. A conquistare il podio maschile, bagnati ma felici, Simone Arrighi, Carlo Bottinelli e Sandro Cavallaro. A conquistare la vetta della classifica femminile, Letizia Cavallaro, Francesca Terlizzi e Federica Clerici.

Masso di 4 quintali sull'auto, pensavo di morire = Quattro quintali di trachite sullo sportello

Frana sul monte Rina alle 3.40, i massi finiscono contro l'auto in corsa di un 40enne: Una bomba, ho visto la morte in faccia

[Gianni Biasetto]

Masso di 4 quintali sull'auto, pensavo di morire Sembrava una bomba, ho visto la morte in faccia. C.M., quarantenne di Vo', racconta così l'avventura, a lieto fine, vissuta l'altra notte, quando la sua auto è stata centrata da un masso di 4 quintali staccatosi dalla parete del monte Rina, sui Colli Euganei. Una frana provocata dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi. Il masso ha sfondato la portiera dell'Opel ma il conducente ne è uscito miracolosamente illeso. BIASETTO / A PAG. 27 Quattro quintali di trachite sullo sportello Frana sul monte Rina alle 3.40, i massi finiscono contro l'auto in corsa di un 40enne: Una bomba, ho visto la morte in faccia. Così il 40enne C. N. di Vo' descrive quello che ha provato ieri notte quando la sua auto è stata centrata dai massi staccatisi dal colle e precipitati sulla strada. Mi sono spostato in fretta perché non avevo idea del fronte franoso, racconta. Sulla portiera dell'auto è rimasta la sagoma del masso. I danni sono ingenti, ora devo ripararla perché la uso per lavoro. Se fosse stato caldo avrei preso il motorino e ora non sa rei qui a raccontarla. TRAGEDIA SFIORATA Erano 3.40, il 40enne era diretto all'hotel Garden di Montegrotto dove lavora come fanghino. A causa delle abbondanti piogge di quest'ultimo periodo, dal costone est del colle Rina si sono staccati alcuni massi di trachite che sono finiti sulla carreggiata mentre passa l'Opel Corsa condotta da C. N., che scendeva da Casteinuovo per recarsi al lavoro. L'utilitaria è stata centrata da un masso di 4 quintali che ha sfondato la fiancata lato guida e mandato in frantumi i cristalli. L'Opel ha riportato danni anche all'avantreno destro. Il conducente è rimasto illeso: superato lo choc ha allertato i soccorsi con il telefonino. Sono stato miracolato, il masso poteva finire nell'abitacolo, conclude l'automobilista. IL LUOGO Al civico 13 di via Rina, la strada comunale che scende dal colle Pirio verso il centro di Torreglia (sbuca all'altezza della Distilleria Luxardo), intorno alle 4. 30 è intervenuta una pattuglia in servizio perlustrativo del Nucleo Operativo e Radiomobile di Abano Terme che ha allertato i vigili del fuoco del distaccamento termale. Dopo aver transennato l'arteria comunale che nel punto dove sono crollati i massi è larga poco più di 2 metri, i pom-pieri hanno provveduto a spostare i blocchi di trachite, un paio dei quali del peso di alcuni quintali. Fortunatamente le rocce sono state bloccate da una fitta siepe di alberi che ha impedito che proseguissero la corsa verso valle. Appena sotto via Rina ci sono peraltro anche delle abitazioni. La strada molto scoscesa è stata messa in sicurezza e dopo un paio d'ore è stata riaperta al traffico veicolare. IL VERSANTE Nella zona dove si è verificata la frana, il versante del colle Rina è molto ripido e instabile. Tant'è che spesso l'acqua porta sulla sede stradale quantità di terra e detriti. Molti alberi, inoltre, sono piegati verso valle e sono a rischio crollo. Ieri mattina gli addetti dell'ufficio tecnico del comune di Torreglia hanno effettuato un sopralluogo per rendersi conto della gravità del problema. Una cinquantina di metri a monte dell'area franata ci sono delle abitazioni. Il bosco è di proprietà privata e necessita di una radicale manutenzione se si vuole evitare che quanto successo si ripeta. I tecnici comunali sembrano intenzionati ad emettere un'ordinanza che obblighi i proprietari a mettere in sicurezza il costone mediante il disaggio dei massi in superficie e il taglio degli alberi pericolanti. IL SINDACO Quella strada è pericolosa e viene spesso scelta come scorciatoia per raggiungere Torreglia da Casteinuovo, dice il sindaco Filippo Legnaro. Con la Polizia locale stiamo valutando interventi per limitarne la circolazione perché quando si incrociano due auto fanno fatica a darsi il cambio. Illeso e sotto choc Se fosse stato caldo avrei preso lo scooter e non sarei qui a parlare -tit_org- Masso di 4 quintali sull'auto, pensavo di morire - Quattro quintali di trachite sullo sportello

teolo

Varata la linea dura con sanzioni a chi non taglia le piante a rischio

[G.b.]

TEOLO Ordinanze non rispettate dai frontisti nell'area dei Colli Ingiusto far intervenire volontari e vigili urbani per il crollo degli alberi TEOLO. Il comune di Teolo, alla luce di quanto successo negli ultimi giorni sulle strade comunali a causa del maltempo, è intenzionato ad adottare la linea dura nei confronti dei frontisti che non tagliano le piante pericolanti che con le piogge e il vento invadono la sede stradale creando l'interruzione della viabilità. Non è giusto che si debba far intervenire volontari della protezione civile e vigili urbani a qualsiasi ora del giorno e della notte per liberare le strade dal crollo delle piante, afferma il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Teolo, Nevio Sanvido. Il regolamento comunale di polizia rurale obbliga i frontisti alla manutenzione dei loro fondi per evitare situazioni di pericolo. Finora abbiamo cercato di essere comprensivi, ma alla luce degli interventi di questi giorni sulle strade di collina per liberarle dal crollo degli alberi, inizieremo con le sanzioni. Nell'area del Parco Colli il problema della mancata manutenzione delle aree boschive è diffuso. Per i comuni è già una difficoltà rintracciare i privati proprietari delle aree che molto spesso non sono del posto. È il caso di via Rina a Torreglia e di via Confini Monteortone dove nella notte tra sabato e domenica cinque grossi castagni sono caduti bloccando per un'intera giornata la strada. Le ordinanze, anche quando si riesce a notificarle, spesso non vengono rispettate e l'ente pubblico è costretto ad intervenire a spese della comunità. G.B. Pompieri in via Confini Monteortone -tit_org-

Da 80 anni sul Fratta Gorzone non viene fatta manutenzione

[Nicola Cesaro]

SANT'URBANO. Il giorno dopo l'emergenza si contano ulteriormente i danni e si cerca di capire cosa è accaduto e cosa si può fare per evitare situazioni come queste. Lo ha fatto ieri pomeriggio il presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato, nella sede di Este dove ha incontrato i sindaci e le associazioni di categoria del territorio per spiegare il fenomeno meteo che ha interessato la Bassa Padovana tra domenica e lunedì e per illustrare gli interventi futuri per mettere ulteriormente in sicurezza il territorio. Come noto, domenica in un'area compresa tra Sant'Urbano-Barbona-Piacenza d'Adige e in alcune zone della Megliadina e della Scodosia, un temporale auto-rigenerante ha scaricato una forte quantità d'acqua in un arco molto ridotto di tempo. Si parla di 150 millimetri di acqua caduti in meno di due ore. Il sistema consortile, pur funzionando pienamente, non ha potuto reggere quella massa d'acqua concentrata e così sono serviti due giorni per far defluire il tutto negli scolari. Tra i progetti illustrati ieri dal Consorzio c'è anche il raddoppiamento del sistema idrovoro, già approvato dalla Regione e che l'ente ha intenzione di portare a termini in tempi brevi. Intanto, come detto, si continua con la conta dei danni. Ieri è toccato a Confagricoltura Padova, che si è concentrata in particolare sugli allagamenti lungo l'asta del Fratta Gorzone. Denuncia il presidente Michele Barbetta: Sono stati allagati a macchia di leopardo oltre un migliaio di ettari compresi in una vasta area dell'Estense. Il Consorzio di bonifica ha fatto un ottimo lavoro, riuscendo in due giorni a prosciugare i campi immettendo l'acqua nel Gorzone, ma bastava un po' di pioggia in più e l'acqua sarebbe rimasta nei terreni. Rimane irrisolto il problema di trovare alternative per asciugare i terreni. Il progetto della diversione idraulica, grazie al quale le acque verrebbero immesse nell'Adige, potrebbe essere una soluzione e ci auguriamo che possa vedere la luce quanto prima, ma non basta. Mancata manutenzione de- Accuse al Genio Civile da Confagricoltura dopo il temporale che ha scaricato 15 cm d'acqua gli argini e depotenziamento degli organi di controllo sono le accuse dell'associazione: Sono ottant'anni che sul Fratta Gorzone non viene fatta una manutenzione efficace e approfondita. Gli argini sono ridotti in maniera spaventosa, gli alberi non vengono tagliati e ostruiscono il passaggio dell'acqua. Bisogna che il Genio Civile intervenga in maniera seria, tornando anche a rendere più operativo l'ufficio di Este, inspiegabilmente depotenziato. Il Basso Padovano è un territorio fragile ma importantissimo per l'economia provinciale, perciò gli enti e le istituzioni devono prendersene cura. Specie ora che il clima sta cambiando e assistiamo sempre più a eventi meteo imprevedibili e disastrosi. Intanto il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle 16 di oggi, su alcuni bacini idrografici. La situazione più complessa (allerta arancione) si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa la nostra provincia. Nicola Cesaro -tit_org-

abano terme

Addio a Enzo Colombara della Protezione Civile

[F.fr.]

ABANO TERME ABANO TERME. Si è spento lunedì sera Enzo Colombara (nella foto), noto volontario prima della Protezione Civile di Abano e poi dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Colombara era nato il 27 maggio 1946 e risiedeva ad Abano. Enzo Colombara, che aveva lavorato nel settore della rivendita di auto come meccanico, aveva svolto per quindici anni l'attività di volontario della Protezione Civile di Abano, salvo poi inserirsi all'interno dell'Associazione Nazionale Carabinieri, con la quale aveva svolto le attività di controllo del territorio in isola pedonale e nei mercati termali. Aveva fatto parte del direttivo della Protezione Civile di Abano. Persona buona, disponibile, Colombara si era distinto per essersi recato a L'Aquila come volontario dopo il drammatico terremoto. F.FR. -tit_org-

boara pisani

Si ribalta un Tir sull'A13 Traffico in tilt per ore*[Nicola Cesaro]*

BOARA PISANI Si ribalta un Tir sull'A13 Traffico in tilt per ore BOARA PISANI. Si ribalta un tir, l'autostrada chiude per mezza mattinata e il traffico collaterale va in tilt. Ore d'inferno, ieri mattina, tra la 13 e la Rovigiana. Alle 4 di notte un incidente avvenuto tra Boara Pisani e Stanghella, lungo la Padova-Bologna, ha causato seri disagi a tutti i pendolari che dal Polesine si stavano spostando verso Padova. Secondo le prime ricostruzioni, un grosso tir frigo, carico di meloni, avrebbe invaso l'area di un cantiere, in quel momento deserto. Nell'impatto, si sarebbe intraversato, finendo su un fianco e perdendo gran parte del carico. Una vettura che seguiva non ha fatto a tempo a fermarsi e lo ha centrato ad alta velocità. Per fortuna, tutti i protagonisti dell'incidente sono rimasti illesi. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i veicoli coinvolti e si è lavorato al recupero del carico, ma per raddrizzare il tir erano necessarie almeno due autogrù. Per questo il tratto autostradale fino a Monselice è stato chiuso al traffico. Dalle 5.15 alle 9.30 tutti mezzi in ingresso in autostrada sono stati dirottati sulla Ss 16, che ha registrato lunghe code. Nicola Cesaro L'Incidente di ieri a Boara -tit_org- Si ribalta un Tir sull'A13 Traffico in tilt per ore

COLLE LA TERRA HA TREMATO, MA NESSUN DANNO
Avvertita una scossa di terremoto*[Redazione]*

COLLE LA TERRA HA TREMATO, MA NESSUN DANNO LA TERRA ha tremato. Una piccola scossa di terremoto di magnitudo 1.8 gradi sulla scala Richter si è verificata ieri mattina intorno alle 6 in Valdelsa, probabilmente a seguito delle due scosse avvenute pochi giorni fa nel Chianti. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, infatti, hanno localizzato l'epicentro nel sottosuolo di Monteriggioni, a circa sette chilometri di profondità. Prima della scossa, l'evento ha causato un boato che è stato avvertito in maniera nitida in tutti i centri della Valdelsa, senza però provocare danni ne paura. -tit_org-

A fuoco la clinica privata, due vittime

[Redazione]

Fiamme nel reparto di riabilitazione psichiatrica. Cause ancora da accertare CITTÀ SANT'ANGELO (PESCARA) - Scoppia un incendio in una palazzina di una struttura sanitaria adibita a residenza per pazienti psichiatrici e due persone muoiono carbonizzate. È accaduto a Città Sant'Angelo, nel Pescara, nella casa di cura "Villa Serena". A perdere la vita due pazienti: un cinquantunenne di Vasto (Chieti) e un sessantatreenne di Roccamontepiano (Chieti). L'allarme è scattato attorno alle 21.30 di lunedì. Mentre Vigili del Fuoco e ambulanze del 118 raggiungevano la zona, il personale sanitario ha attivato il protocollo di emergenza e ha fatto uscire i circa 60 pazienti presenti nella palazzina di due piani. Infermieri e operatori sono riusciti anche a mettere in salvo un altro paziente che si trovava nella stanza interessata dalle fiamme, al primo piano dell'edificio. Domato il rogo, il personale del 118 ha solo potuto constatare il decesso delle due vittime. Poco chiare, per ora, le cause all'Origine dell'incendio, ma sembra che non si sia trattato di un corto circuito. In giornata i carabinieri e i vigili del fuoco - intervenuti anche con il Nucleo Investigativo Antincendi (Niât) - che si stanno occupando degli accertamenti, hanno eseguito alcuni sopralluoghi nell'edificio con l'obiettivo di ricostruire l'accaduto. Completamente distrutta la stanza, ma si lavora per trovare elementi utili. I pazienti sono stati tutti trasferiti al piano terra, non interessato dalle fiamme. Intanto la Procura di Pescara - pm Rosangela Di Stefano - ha aperto un fascicolo, a carico di ignoti, con le ipotesi di reato di omicidio colposo e incendio colposo. Gli inquirenti hanno anche ascoltato il terzo paziente che era nella stanza andata in fiamme, il quale, però, non è stato in grado di fornire informazioni utili alle indagini. In una nota, la direzione della casa di cura esprime sentito cordoglio per il tragico incidente avvenuto nel reparto di riabilitazione psichiatrica. Il dolore è ancora più acuto perché perdiamo due persone che sono state accolte e oggetto delle nostre cure per anni - si legge - la direzione è a completa disposizione delle forze dell'ordine ai fini della ricostruzione dell'esatta dinamica dei fatti. Profondamente turbato si definisce il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio. Tramite l'assessore alla Salute, Nicoletta Veri, la Regione, insieme alla Asl di Pescara, sta collaborando all'accertamento dei fatti. Faremo chiarezza per capire come sia stato possibile, scrive su Twitter il ministro della Salute, Giulia Grillo, che esprime vicinanza ai familiari delle vittime e agli altri pazienti ricoverati. Bru lasededeiigIU Ã Due muoiono nel rogo -tit_org-

Brucia la sede dei vigili Due muoiono nel rogo

[Redazione]

Arrestato un cittadino nordafricano. Lite Lega-M5^A MODENA - Un risveglio drammatico per Mirandola proprio nei giorni in cui si commemora il settimo anniversario del terremoto emiliano: due donne sono morte e altre 20 persone sono rimaste intossicate, due in modo grave, in seguito a un incendio appiccato nella sede della polizia municipale da un ragazzo nordafricano in quello che appare un gesto illogico, dai motivi ancora da chiarire. Notizia che ha alimentato pure le fibrillazioni della maggioranza di governo, col ministro dell'Interno Matteo Salvini che ha commentato, Preso uno straniero, altro che porti aperti, e il Movimento 5 Stelle che a stretto giro gli ha replicato: Il caso Mirandola è il fallimento di Salvini e dei rimpatri, aveva una notifica di espulsione e Salvini non ne sapeva nulla. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Carpi, intorno alle 2,40 della notte tra lunedì e martedì il giovane ha forzato la porta della sede della polizia municipale di Mirandola, in via Roma, per rubare un giubbotto antiproiettile, un cappello e poco altro. Poi ha dato fuoco agli uffici utilizzando della carta, provocando di lì a poco la morte, causa fumo, di due donne anziane che vivevano al secondo piano della stessa struttura, una italiana di 84 anni allettata e la badante ucraina di 74 anni. Dei residenti dei 9 appartamenti, tutti sorpresi nel sonno, altri 20 sono rimasti intossicati: 4 sono finiti in camera iperbarica e, di questi, due versano in gravi condizioni. Tra i feriti ci sono anche 6 minori, nessuno in pericolo di vita. Lo stabile è stato evacuato e il Comune ha trovato una sistemazione alle persone rimaste senza casa. Per l'incendio i carabinieri hanno arrestato un giovane di origine nordafricana, già destinatario di un ordine di espulsione. Allertati da un cittadino che ha sentito rumori insoliti proprio nella sede della municipale, i militari hanno raggiunto il sospettato a poche centinaia di metri di distanza, mentre nell'edificio, al piano terra, le fiamme si propagavano. Per il giovane le ipotesi di furto aggravato, danneggiamento a seguito di incendio e morte come conseguenza di altro delitto. Addosso aveva ancora un accendino, lo stesso, pare, usato nel raid. Tutto da ricostruire invece il movente del gesto. Se in un primo momento si era parlato di una possibile vendetta nei confronti della polizia municipale per un provvedimento preso a carico del ragazzo, questa iniziale indiscrezione è stata scartata: non era una persona nota. Al contempo sono escluse piste legate al terrorismo. Il giovane parlerebbe a stento l'italiano e non ha risposto alle domande degli inquirenti. È stato sottoposto a un accertamento auxologico che ha confermato la sua maggiore età. È in Italia da un anno e tre mesi, già accompagnato al confine a Ventimiglia per lasciare l'Italia è rientrato e ha collezionato tante piccole denunce a Roma. Il 14 maggio gli è stato notificato un ordine di allontanamento dall'Italia, ma, per tentare di eludere i controlli, si è diretto verso Mirandola: la scorsa notte, prima di compiere il suo gesto, si era presentato in ospedale, accusando un malore per il freddo. Gli è stata fatta una flebo che, però, si è staccato allontanandosi dall'ospedale per andare a compiere un gesto che sembra non avere spiegazione. Vigili del fuoco intervenuti per domare le fiamme -tit_org-

A scuola di protezione civile

[Redazione]

A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE ARCI SATE - Si svolgerà sabato e domenica un campo scuola di protezione civile, organizzato dal Comune di Arcisate con il gruppo della Prociv. Gli alunni delle elementari "Lina Schwarz", "Gianni Rodari" che hanno partecipato alla giornata ecologica trascorreranno 24 ore nel campo allestito presso il parco Lagozza, dalle 14 di sabato. Dopo l'alzabandiera, alle 15 atterrerà un elicottero regionale dell'antincendio boschivo e dimostrazione delle unità di soccorso cinofilo di Biella. Domenica le attività cominceranno alle 9.30 con i carabinieri forestali ed i volontari della Cri della Valceresio. -tit_org-

OLGIATE OLONA**Cade da impalcatura, muore operaio di 49 anni = Cade dal ponteggio e muore***[Veronica Deriu]*

OLGIATE OLONA OLGIATE OLONA Cade da impalcatura, muore operaio di 49 anni Un volo di circa due metri e mezzo nel vuoto: è morto sul colpo Aleksander Jaku, muratore quarantanovenne di origini albanesi che ieri mattina è precipitato da una palazzina in costruzione in via Nino Bixio a Olgiate Olona. L'incidente sul lavoro è accaduto alle 8.30 davanti agli occhi increduli dei colleghi, che non hanno potuto fare niente per salvarlo. L'uomo, che da molti anni viveva a Busto Arsizio con la famiglia, lascia la moglie e due figli di 17 e 21 anni. Il cantiere è stato posto sotto sequestro. Defili a pagina 30 Cade dal ponteggio e muore Operaio albanese di 49 anni, lascia la moglie e due figli. Colleghi sotto choc OLGIATE OLONA - Un volo di 2 metri e mezzo nel vuoto: è morto sul colpo Aleksander Jaku, il muratore 49enne di origini albanesi che ieri mattina è precipitato dalla palazzina in costruzione in via Nino Bixio. L'incidente sul lavoro è successo alle 8.30 davanti agli occhi increduli dei colleghi che non hanno potuto fare niente per salvarlo. L'uomo che da molti anni viveva in Italia a Busto Arsizio con la famiglia, lascia la moglie e due figli di 17 e 21 anni. Non è escluso che il 49enne abbia avuto un malore mentre stava lavorando su un ponteggio. Solo l'autopsia potrà chiarire i motivi che hanno provocato la caduta e la morte del muratore. Al momento sono in corso le indagini coordinate dal magistrato di turno Nadia Calcaterra. La polizia locale guidata da Alfonso Castellone ha effettuato i rilievi tecnici nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria a supporto dell'Ats ed ispettorato del lavoro. Il cantiere è stato posto sotto sequestro a disposizione dei magistrati. La tragedia si è consumata nell'arco di pochi istanti. Jaku era impegnato su un ponteggio e stava lavorando come ogni giorno per realizzare la facciata dell'edificio: era un muratore esperto e stimato. Cosa sia accaduto in quella manciata di istanti al momento non si sa: l'unica certezza è che il 48enne sia precipitato all'interno della struttura in costruzione all'interno del ponteggio. Una caduta di 2 metri e mezzo che non gli ha lasciato scampo. L'impatto della testa sul terreno gli è stato letale, purtroppo. Sotto choc i colleghi e il titolare dell'impresa edile che hanno chiamato i soccorsi. L'automedica ha fatto una corsa contro il tempo, così come l'ambulanza inviata dal 118: però il medico sul posto, nonostante abbia provato ogni manovra salvavita, ha dovuto arrendersi e constatare il decesso del muratore. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio e i carabinieri a supporto. In lacrime e con il nodo alla gola i colleghi di cantiere hanno pensato immediatamente alla famiglia della vittima. Era un lavoratore instancabile, pensava solo alla sua famiglia. Era un uomo stimato e apprezzato anche nel mondo edile, ha detto il figlio del titolare dell'impresa. In via Bixio, a pochi passi dalla piazza dove ieri c'era il mercato, ha fatto un sopralluogo anche il sindaco Gianni Montano. Una tragedia per la famiglia e i colleghi. Nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia sulla salma dell'uomo, dopodiché i famigliari potranno fissare la data delle esequie. Veronica Deriu '& RIPRODUZIONE RISERVATA Il cantiere di via Bixio dove ieri mattina è avvenuta la tragedia (foto BIII Z) -tit_org- Cade da impalcatura, muore operaio di 49 anni - Cade dal ponteggio e muore

Due ciclisti investiti da auto Ferito anche un quindicenne

[Ro.ban.]

SARONNO-(ro. ban.) Tré incidenti quasi in contemporanea, ieri pomeriggio fra Saronno e Turate. Primo episodio quello in via Volonterio alle 14.45: un quindicenne in sella alla sua bicicletta si è scontrato con un'automobile in transito ed è caduto sull'asfalto. In un primo momento si è temuto per le condizioni del giovane, l'impatto è stato infatti piuttosto forte, per questo motivo oltre a un'ambulanza della Croce d'argento è stata fatta accorrere anche l'automedica: il quindicenne è stato trasportato all'ospedale di Garbagnate Milanese, ha riportato contusioni varie ma non di particolare gravità. L'incidente, sulla cui dinamica sta indagando la Polizia locale, è accaduto alla rotatoria all'incrocio con via Valletta. Poco distante, in via Don Bellavita al rondò di via Don Volpi, alle 15, un altro ciclista è stato investito: stavolta a rimanere ferita è stata una donna di 50 anni, soccorsa da una ambulanza della Croce Rossa. Momenti di apprensione anche sull'autostrada A9, quando nel pomeriggio, verso le 15, un uomo di 47 anni alla guida di una utilitaria Daewoo Matiz che viaggiava in direzione Como, all'altezza di Turate ha perso il controllo del mezzo, che si è infine cappottato sulla corsia più "lenta." Con la Polizia stradale, un'automedica e una autolettiga sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento saronnese, che hanno collaborato a recuperare l'automobilista rimasto bloccato nell'abitacolo. L'uomo non ha riportato ferite gravi. -tit_org-

Tampona un furgoncino Ferita donna di 61 anni

[P Mas]

Tamponaunfirtgoncno Ferita donna di 61 anni San Fermo. à Coda in uscita dalle gallerie ieri mattina, dove, poco prima delle 9, lungo via delle Rimembranze, all'altezza di via IV novembre, si è registrato un incidente, fortunatamente nulla di grave. Una signora di 61 anni viaggiava sulla sua auto, nuova di zecca, quando, forse perché ha accelerato al posto di frenare, o forse perché le è scivolato il piede, l'auto si è fiondata su un furgoncino che la precedeva, il quale, per l'urto subito, è an dato ad impattarsi con l'automobile che lo precedeva. Tamponamento a catena su via Rimembranze, la strada provinciale che attraversa il paese, sul posto è subito intervenuta la polizia locale ed i vigili del fuoco. La signora è stata trasportata al pronto soccorso per accertamenti. P. Mas. -tit_org-

Il post frana in Val Bregaglia È pronto un nuovo sentiero

[A Mas]

n post frana in Val Bregaglia E pronto un nuovo sentiero L'annuncio. Consentirà di salire in modo sicuro fino alla capanna Sasc Fura, isolata dall'asfalto dal 2017, e andare anche all'attacco delle vie del Pizzo Badile. CHIAVENNA _____. Ci sono zone che anche se non sono propriamente in territorio italiano sono entrate a fare parte della nostra quotidianità, delle nostre gite domenicali o delle nostre scalate, per l'estrema vicinanza e bellezza. Una di queste è la Val Bregaglia in Svizzera, la valle che si trova appena superato il confine di stato di Castasegna dopo Chiavenna. Due anni fa questa perla delle Alpi è stata colpita da una frana gigantesca caduta dal monte Cengalo che ha inibito il passaggio verso le grandi montagne come il Badile. Finalmente il mese prossimo dovrebbe riaprirsi un varco di luce per questa magnifica valle dove è stata scritta la storia dell'alpinismo da leggende come Riccardo Cassin e Hermann Buhl. Per gli alpinisti e per il settore del turismo legato alle escursioni e alle scalate si tira così un sospiro di sollievo: da giugno sarà aperto un nuovo sentiero per salire in modo sicuro fino alla capanna Sasc Fura, isolata dopo la frana del 23 agosto 2017 del Pizzo Cengalo, e anche all'attacco delle vie del Pizzo Badile. Lo ha annunciato il Comune di Bregaglia: sono partiti i lavori di realizzazione di un percorso lontano dalle zone a rischio per gli smottamenti in Val Bondasca. Il municipio svizzero ha ricevuto il via libera per i lavori da parte del Cantone dei Grigioni per costruire un sentiero in una zona sicura. Questo sentiero però non è un itinerario del tutto nuovo, in passato era stato utilizzato sia dai contadini sia dai cacciatori, il tracciato ora verrà ampliato e migliorato per essere percorso dagli alpinisti e dagli escursionisti. Sarà un sentiero con indicazioni bianco-blu: ciò significa che sarà adatto a escursionisti esperti, quindi bisognerà essere esperti di montagna per affrontarlo. L'obiettivo è terminare i lavori su questo itinerario entro la fine di giugno anche se il maltempo degli ultimi giorni ha complicato le cose. La riapertura della capanna Sasc Fura è prevista, invece, all'inizio di luglio. Molto soddisfatti di questa soluzione trovata in Bregaglia sia gli operatori turistici svizzeri sia quelli italiani in Val Masino: Tantissimi appassionati di alpinismo saranno felici di potere tornare a scalare il Pizzo Badile grazie a questo nuovo sentiero che si trova al di fuori della zona di pericolo, sottolinea il sindaco di Bregaglia Anna Giacometti. Anche sul versante italiano del Badile, da dove poi scendono gli alpinisti che hanno scalato la Nord c'è ottimismo. Il primo rifugio che si trova scendendo, infatti, è il mitico Gianetti di Giacomo Fiorelli: E un'ottima notizia. Il Badile è una cima che fa parte della storia dell'alpinismo e in agosto ogni giorno, se le condizioni atmosferiche lo permettono, circa 20-30 persone raggiungono la vetta. Complimenti alle istituzioni della Bregaglia svizzera: hanno promosso con rapidità un progetto molto importante per due valli. A. Mas. Il versante Nord del Pizzo Badile in Val Bregaglia -tit_org-

Quinta edizione

La Camminata della salute sfida la pioggia battente

[Redazione]

Quinta edizione Si è svolta domenica la quinta edizione della Camminata della Salute promossa dall'Assi di Lecco in collaborazione con l'Ats della Brianza e le Associazioni lecchesi Giovani Diabetici e Amici del Cuore, con il patrocinio di OMCeO Lecco e dell'Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori e il supporto del Lions Club Lecco Host, Soroptimist Club Lecco, il Rotary Club "Le Grigne" e il Camping Rivabella. Sono stati in totale una trentina i podisti che hanno percorso sotto la pioggia l'anello ciclo-pedonale con partenza e arrivo a Rivabella, passando per le località di Vercurago, Cariate, Pescate e la zona di Lecco Blone. Tra di loro, come sempre, il presidente dell'Ordine dei Medici (Omceo) di Lecco e cardiologo dell'Assi di Lecco, Pierfranco Ravizza. -tit_org-

Riaperto al traffico ponte danneggiato dall'alluvione 2011

[Redazione]

PONTREMOLI Riaperto al traffico ponte danneggiato dall'alluvione 2011 PONTREMOLI giana. Al taglio del nastro, olDopo lavori costati oltre 2 mi- tré al sindaco Lucia Baracchilioni di euro è stato riaperto al ni, anche il presidente della traffico ieri a Pontremoli il Pon- provincia Lorenzetti, il consite di San Giustina. Il viadotto gliere regionale Bugliani e alerà stato danneggiato dall' al- tri sindaci della Lunigiana. luvione dell'ottobre del 2011 che mise in ginocchio la Luni- tit_org- Riaperto al traffico ponte danneggiato dall alluvione 2011

Due bambini in ospedale dopo lo scontro fra tre auto

[D.p.]

NELL'ACQUESE Viaggiavano su una Panda insieme alla madre i due bambini che ieri, intorno alle 18,30, sono rimasti coinvolti in un incidente lungo l'ex statale 456 del Turchino, al confine tra i Comuni di Visone e Prasco, nell'Acquese. Quattro in tutto i feriti, trasportati in vari ospedali in codice giallo dalle ambulanze del 118: oltre ai due bimbi, di cui ieri sera non è stata resa nota l'età, la madre e il conducente di una Bmw con cui si è scontrata l'auto della donna. Stando alla ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomobile di Acqui, la Panda con a bordo la famiglia stava procedendo verso Prasco quando, passata da poco la rotatoria di zona Pontechino, ha rallentato per svoltare a sinistra. Ma il Dobló che viaggiava subito dietro non si è fermato e ha tamponato l'auto, che è stata spinta in avanti, invadendo la corsia opposta. Nello stesso momento, in direzione Visone viaggiava una Bmw che non ha potuto evitare l'impatto. Alla fine, i feriti sono stati quattro: la donna con i due bimbi e l'uomo alla guida della Bmw. Per tutti, codice giallo, quello della media gravità: i bambini sono stati portati dalle ambulanze all'Infantile di Alessandria, i due adulti al San Antonio e Biagio e all'ospedale di Acqui. Nessuno di loro è in gravi condizioni. La strada è rimasta interrotta durante le operazioni di soccorso, con il traffico deviato su strade alternative. Insieme a carabinieri e 118 sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Acqui. D. P.ri E ';

k.ÿ Bgs1 - -tit_org-

LTO A N T O V A N O

Grandine come neve: imbiancato l'alto mantovano da Goito a Ceresara = Il maltempo non molla: grandine come se nevicasse*Strade imbiancate in stile natalizio a Goito e a Ceresara. I chicchi non mancano anche tra Rodigo e Rivalla**[Redazione]*

Grandine come neve: imbiancato l'alto mantovano da Goito a Ceresara MANTOVA Strade imbiancate in stile natalizio, ma anziché fiocchi grossi chicchi di grandine che hanno steso un velo nell'alto mantovano specialmente fra Goito e Ceresara, ma anche fra Rodigo e Rivalla. Il maltempo non molla, nonostante le otto ore di sole con temperature in linea con il trend meteorologico standard di maggio. Una prima stima tuttavia non sembra denunciare gravi danni alle cose o alle colture, tanto che nemmeno i vigili del fuoco sono stati chiamati per operazioni di pronto intervento. Pagina 27 Il maltempo non molla: grandine come se nevicasse Strade imbiancate in stile natalizio a Goito e a Ceresara, I chicchi non mancano anche tra Rodigo e Rivalla ALTO MANTOVANO Otto ore di sole e temperature in linea con il periodo (seconda metà di maggio) e poi di nuovo il maltempo toma a farsi sentire. In questo caso, per fortuna, senza far crollare alberi e con raffiche di vento spaventose come accaduto due weekend fa e nel fine settimana precedente nella zona compresa, in particolare, tra Castiglione delle Stiviere e Desenzano. Ieri, al contrario, verso metà pomeriggio il maltempo ha investito buona parte della provincia con forti temporali pioggia e soprattutto grandine. Grandine che in particolare ha colpito alcune zone comprese tra Goito e Ceresara, giù giù fino a Rodigo e Rivalla. In particolare la maxi grandinata ha colpito la zona di Ceresara, dove i chicchi di ghiaccio sono caduti al suolo come se nevicasse, con strade imbiancate e accumuli di grandine di alcuni centimetri. Un paesaggio quasi invernale, soprattutto considerato il fatto che le temperature di questa seconda metà di maggio di certo non aiutano a ricordare che la primavera dovrebbe essere ormai decisamente inoltrata. Nonostante l'abbondante grandinata che ha interessato le zone comprese tra Goito, Ceresara, Rodigo e Rivalla (ma in generale, a chiazze, anche altre zone della provincia), non si sono venuti a creare particolari danni, tanto che anche i vigili del fuoco non sono dovuti intervenire in nessuna zona. Fortunatamente i chicchi caduti, sebbene abbondantissimi, sono rimasti di dimensioni piuttosto piccole senza provocare disastri. La grandinata di ieri a Ceresara -tit_org- Grandine come neve: imbiancato l'alto mantovano da Goito a Ceresara - Il maltempo non molla: grandine come se nevicasse

Migliorare la gestione dei pericoli naturali

[E.d.]

Braies Migliorare la gestione dei pericoli naturali BRAIES. Nell'ambito del progetto Interreg RiKoST (Strategie di comunicazione del rischio), l'Agenzia per la Protezione civile della Provincia, l'Istituto per l'osservazione della Terra di Eurac Research e il Governo regionale della Carinzia collaborano per migliorare le strategie di comunicazione nella gestione dei pericoli naturali. Braies è stato selezionato fra gli otto comuni altoatesini in cui i cittadini vengono informati e sensibilizzati sull'argomento attraverso una serie di attività, presentate in un incontro con il sindaco Friedrich Mittermair. L'obiettivo del progetto è ottimizzare la comunicazione dei rischi legati ai pericoli naturali attraverso una più stretta collaborazione tra istituzioni e cittadinanza. La consapevolezza dei rischi naturali nella popolazione può essere aumentata con l'aiuto di diversi strumenti di comunicazione. Un meeting di progetto si è poi svolto nella sala del comune a Braies di Dentro, con i partner di progetto, rappresentanti dei comuni pilota ed esperti di pericoli naturali. 1 partecipanti hanno visitato luoghi colpiti dal maltempo del 2017, hanno potuto visionare e discutere la mappa del Piano delle zone di pericolo di Braies e constatare di persona i lavori di messa in sicurezza. La relazione del sindaco sulle esperienze fatte nel 2017 dimostra quanto la comunicazione, la fiducia e la collaborazione siano fondamentali durante e subito dopo un evento. Come prossima attività, si svolgerà un'indagine telefonica sulla percezione dei rischi derivanti dai pericoli naturali ed entro l'estate 2020 verrà organizzata una serie di eventi informativi. E.D. Il sindaco Friedrich Mittermair -tit_org-

Massi piombano sull'auto in transito E la pioggia fa disastri alle colture

[Redazione]

Massi piombano sull'auto in transito E la pioggia fa disastri alle colture TORREGUAA bordo della sua Opel Corsa stava scendendo da Casteinuovo verso Torreglia quando, alle 5 di ieri mattina, alcuni massi hanno colpito la vettura in via Rina. La causa dell'incidente è stato uno smottamento dovuto alle abbondanti piogge di questi giorni. Almeno tre grossi sassi hanno centrato la carrozzeria provocando la rottura di un finestrino e danni al paraurti. Fortunatamente illeso il conducente, un quarantunenne di Vo'. I carabinieri sono intervenuti, mettendo in sicurezza la via. È una strada molto stretta - spiega il sindaco di Torreglia, Filippo Legnaro - adesso l'abbiamo chiusa al traffico eccetto per i residenti. Il meteo nei prossimi giorni dovrebbe stabilizzarsi con un deciso miglioramento e temperature che torneranno vicine alle medie stagionali. Resteranno ancora monitorati i fiumi Brenta e Bacchiglione fino alla serata di oggi. Intanto è tempo di conta dei danni per l'agricoltura. Sono circa 1000 gli ettari di campi allagati nella Bassa lungo il Fratta-Gorzone: Confagricoltura lamenta la mancata manutenzione del canale da 80 anni. La soia già seminata va buttata via spiega il presidente Michele Barbetta- i frumenti si stanno riempiendo di malattie funginee e siamo fermi con la sarchiatura delle bietole e del mais. Problemi anche per le pere e per le mele. (a.pist.) -tit_org- Massi piombano sull'auto in transito E la pioggia fa disastri alle colture

Pelikan, con i voli notturni salvati 200 pazienti

[L.r.]

Pelikan, con i voli notturni salvati 200 pazienti Presentato il bilancio dell'elisoccorso. Il numero degli interventi è aumentato dell'8% BOLZANO Sono aumentati del 7-93% gli interventi dell'elisoccorso provinciale nel 2018 rispetto all'anno precedente, passando da 3.304 a 3.566. Il dato è emerso ieri della presentazione del bilancio annuale dell'associazione Heli, che dal 2010 gestisce il servizio di elisoccorso Alto Adige su incarico della giunta provinciale. I membri della Heli sono la Croce Bianca, l'Alpenverein Südtirol, il Soccorso alpino dell'Avs, il Cai ed il Cnsas. Oltre al numero di voli, si è registrato un incremento dell'8,3% anche del numero di pazienti trasportati dai due elicotteri Pelikane 2, arrivando ad un totale di 3.365 persone trasportate, e di minuti di volo (+12%). È motivo dell'incremento, che tra l'altro prosegue un trend di costante crescita iniziato nel 2013 (gli interventi erano 2.611) è dovuto all'aumento di turisti ed escursionisti sulle montagne altoatesine, ma anche alla recente introduzione dei voli crepuscolari, che si effettuano con il visore notturno. I due elicotteri possono così garantire il servizio dalle 6 alle 22 tutti i giorni, e atterrare anche al buio: oltre a circa 200 punti di atterraggio collaudati allo scopo in tutta la provincia (dalla vetta dell'Ortles ai campi da calcio), i due Pelikan possono atterrare al buio praticamente ovunque, purché a terra sia presente un soccorritore collegato via radio con il pilota. Il servizio aggiuntivo dei voli crepuscolari ha dimostrato la sua validità e probabilmente continuerà anche in futuro, anche se una valutazione definitiva non è stata ancora elaborata ha spiegato ieri Georg Rammimair, presidente di Heli. Con il volo crepuscolare sono stati soccorsi oltre duecento pazienti, la maggior parte dei quali era in gravi condizioni conferma il primario di medicina d'urgenza, Mare Kaufmann.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Gruppo di lavoro Gli addetti ai lavori di Heli eri davanti al Pelikan-tit_org-

Ferito grave nell'incidente a Fortezza

[Redazione]

Un uomo è rimasto ferito in maniera grave ieri pomeriggio alle 18.30 in un incidente sull'autostrada del Brennero all'altezza di Fortezza. Lo schianto è avvenuto sulla carreggiata nord dell'A22: un furgoncino ha tamponato un Tir, per cause in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, prontamente giunte sul posto per i rilievi di legge. Il conducente del furgoncino, del quale non sono state rese note le generalità, è stato trasportato dall'elisoccorso in ospedale. Le sue condizioni sono gravi. A causa dell'incidente, la corsia nord è rimasta chiusa per il tempo necessario ai soccorsi, e si sono quindi create delle code. A quel punto l'ingresso in autostrada dal casello di Bressanone, in direzione nord, era stato sconsigliato (anche se il casello non è mai stato chiuso). Restando in tema di viabilità, da segnalare la chiusura per motivi di sicurezza del Passo Gardena, così come la strada provinciale 98 tra Vallesina e Frassineto, vicino a Meltina, interrotta da una frana. -tit_org- Ferito grave nell'incidente a Fortezza

Smottamenti in Alpi**Frana sul percorso del Giro d'Italia: cantiere immediato A Schiucaz va peggio***[Redazione]*

Smottamenti in Alpi Frana sul percorso del Giro d'Italia: cantiere immediato A Schiucaz va peggio ALPAGO Frana il terreno su un tratto del percorso del Giro d'Italia: immediato l'intervento di Veneto Strade. La tappa numero 20, penultima fatica del Giro, il 1 giugno passerà per la Provinciale 4 Val Cantuna a Pieve d'Alpago dove ieri si è verificato un piccolo smottamento. I lavori sono già iniziati e proseguiranno fino a domani, dalle 7 alle 18, con interdizione totale alla viabilità. Ho sentito che qualcuno si è lamentato del trattamento diverso riservato a quel tratto racconta il consigliere provinciale Massimo Bortoluzzi con delega alla Difesa del territorio ma non c'è nessuna polemica. Sulle altre frane della provincia e ne abbiamo tante, da Zoldo, a Chies d'Alpago, a Canale d'Agordo, gli interventi sono più complessi, ma si partirà al più presto. Continua intanto la preoccupazione anche per la frana di Schiucaz, sempre in Alpago, che ieri si è mossa di circa un metro. I tecnici hanno parlato di un ulteriore peggioramento soprattutto sul versante a nord. Veneto Strade ha posizionato una nuova telecamera attiva h24, la Protezione civile è stata dotata di una nuova torre-faro per illuminare l'intera area anche di notte. Riguardo le sei famiglie evacuate, 17 persone, la situazione dovrebbe migliorare entro il fine settimana. Tre nuclei hanno già individuato la loro nuova e temporanea abitazione spiega il sindaco Umberto Soccac Le altre due e l'azienda De Pizzoi stanno valutando. Come Comune stiamo studiando gli aspetti burocratici, come i contratti di locazione, in modo da poter poi documentare tutto in modo regolare alla Regione per i risarcimenti. Speriamo di trovare soluzioni il prima possibile. (D.P.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frana sul percorso del Giro d'Italia: cantiere immediato A Schiucaz va peggio

Il palazzo della Prefettura si sbriciola

[Francesco Gastaldi]

e ne sono accorti per primi i proprietari del L^A bar di fronte: la prefettura di Lodi perde i pezzi. Ieri a mezzogiorno alcuni frammenti del fregio del palazzo sono caduti a terra sul lato di via Voltumo, tra le Poste e i servizi sociali del Comune. Un'area molto frequentata e nel cuore della città. Solo per un caso nessuno passava lì sotto in quel momento e non ci sono feriti o contusi. I vigili del fuoco (sopra, neffaJOto) hanno transennato tutta l'area tra via Voltumo e corso Umberto effettuando rilievi e bloccando la circolazione. Dopo le verifiche sulla stabilità, stando a quanto filtra da Palazzo Broletto, proprietario dell'edificio risalente al 1929, non ci sono pericoli di ulteriori distacchi. Altri controlli verranno effettuati nei prossimi giorni. Francesco Castaldi IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I SINDACI CHIEDONO IL SOSTEGNO DELLA REGIONE**Lago, emergenza maltempo e collettore***[Redazione]*

SINDACI CHIEDONO IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAGO. EMERGOBII MAOFFIPO E NÎ ØÕÎÎ Attenzione per le comunità colpite dalla Øø äÜ dl mo òàñêþ. Pesca da salvaguardare il contratto di lago per il Garda, attenzione nei confronti delle comunità colpite dalla lagheggiata di inizio maggio e la richiesta di particolare impegno per salvaguardare la pesca sul lago. Sono questi i punti principali dell'incontro, che si è tenuto a Venezia a palazzo Balbi, tra l'assessore regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca Giuseppe Pan e il presidente di Azienda Gardesana Servizi Angelo Cresco, il direttore di Ags Cario Alberto Voi, il sindaco di Casteinuovo del Garda Giovanni Peretti e il vicesindaco di Peschiera Filippo Gavazzoni. "L'incontro con l'assessore Pan - ha detto il presidente Cresco - è stato positivo. Visti i gravi danni subiti dai Comuni gardesani, come prima cosa abbiamo chiesto alla Regione di attivarsi per sostenere il nostro territorio che è stato colpito dal maltempo, a inizio maggio. Allo stesso tempo, stiamo coinvolgendo i Comuni affinché facciano un calcolo complessivo dei danni provocati dalla lagheggiata che si è abbattuta su pontili e infrastrutture pubbliche, strutture turistiche, abitazioni private oltre per le aziende agricole colpite dalla grandine". Il centro dell'incontro, tuttavia, è stato la stesura del Contratto di lago. Un documento che deve essere partecipato tra le tre Regioni, che si affacciano sul Garda, dai Comuni, e dai portatori di interesse per arrivare a definire un modello condiviso di gestione del lago e del suo delicato territorio. "Abbiamo proposto - ha detto Cresco - che sia l'assessore Pan il punto di riferimento delle tre Regioni. Poter contare su una figura istituzionale importante come la sua, sarebbe di sicuro aiuto per realizzare questo progetto di gestione condivisa". Tra le altre cose, il Contratto di lago darebbe "peso" a tutti i Comuni che si affacciano sul Garda, anche per quanto riguarda il controllo dei livelli. "Il prossimo 29 maggio - ha anticipato Cresco avremo un incontro, a Parma, con l'Autorità di Bacino e, in quella occasione, porteremo la nostra proposta, condivisa anche con la Comunità del Garda". Parte del Contratto è anche la proposta di sottoporre gli scafi delle imbarcazioni a sanificazione, prima di essere immesse nel lago: una iniziativa che ha trovato attenzione da parte dell'assessore Pan. "In qualità di responsabile regionale della Pesca, - ha specificato Cresco - abbiamo chiesto all'assessore una particolare attenzione nei confronti di questo settore, che sul Garda è particolarmente colpito dal dima e da varie difficoltà. Un primo passo, sarà la definizione di un calendario unico per la pesca nelle tre Regioni e un programma condiviso per il ripopolamento delle specie ittiche. Ovviamente abbiamo chiesto che la Regione sostenga il territorio gardesano anche per quanto riguarda la realizzazione del nuovo collettore, di cui a giugno, avremo il progetto definitivo". Mal tempo sul Lago di Garda. Nel riquadro Angelo Cresco -tit_org-

rivalta nuova autopompa per i vigili del fuoco

[Redazione]

RIVALTA - NUOVA AUTOPOMPA PER I VIGILI DEL FUOCO RIVADA - Una nuova autopompa per il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Rivalta. L'acquisto del mezzo, costato 175mila euro e allestito dalla Fortini Anticendi di Brescia, è stato possibile grazie al bando di finanziamento della Regione Piemonte e la disponibilità delle amministrazioni di alcuni comuni della cintura sud: oltre Rivalta, Volverá, Sangano, Bruino, Piossasco, Orbassano. Il distaccamento dei vigili del fuoco di Rivalta ha competenza su ben 8 comuni (Volverá, Sangano, Bruino, Piossasco, Orbassano, Rivalta, Beinasco e Cumiana) per circa 110mila abitanti. Ringraziamo coloro che ci hanno aiutato - ha dichiarato il presidente del distaccamento, Massimo Bruno -. Il nostro obiettivo è inaugurare il nuovo mezzo all'approssimarsi della festa di Santa Barbara, protettrice dei pompieri, il 4 dicembre prossimo. [e.n.i -tit_org-

Esondazioni a Musil Polemica sull'argine

[Francesca Giannelli]

Esondazioni a Musil Polemica sull'argine È il consigliere Gottardo (Progetto Primavera Democratica) punta il dito contro gli interventi "inutili" eseguiti nel 2016 POLCENIBO La località di Musil torna sott'acqua dopo le piogge e la minoranza chiede attenzione: È sempre la solita storia - lamenta il capogruppo di Progetto Primavera Democratica Piegò Gottardo - Nel 2016 una grande inaugurazione in pompa magna ha fatto da scenario all'apertura del nuovo ponte sul Gorgazzo e degli argini appena rifatti del lato destro del nostro torrente. Peccato che sul lato destro gli argini facciano, ora come allora, acqua da tutti i buchi. Andando a camminare a Polcenigo, nei pressi della confluenza tra Gorgazzo e Livenza, luogo dal fascino insolito, in questo periodo si potrebbe tranquillamente imbattersi in qualche creatura mitologica, le Anguane, affiorante dalle acque che si impadroniscono pian piano di marcite e campi. La magia del luogo cresce al crescere dell'acqua, che non è più contenuta dalle sponde dell'affluente del fiume Livenza. LE CRITICHE La causa, secondo la minoranza, è una non corretta progettazione del lavoro effettuato nel 2016: allora si conclusero i lavori del ponte sul Gorgazzo, quello che collega con il colle di San Floriano, a valle della Santissima. Nel 2016 ci fu un allarme per l'eccessivo disboscamento, con lavoro di uomini, ruspe e mezzi pesanti che operarono lungo le sponde per liberare il terreno da residui di trochi e ramaglie, per alcune centinaia di metri. Il disboscamento era previsto - spiegò allora il sindaco Mario Della Toffola - per rinforzare le sponde è necessario averle libere; gli ultimi lavori erano stati fatti in emergenza ormai diversi anni fa, ora viene fatto un intervento definitivo. La spesa di 430 mila euro comprende il rifacimento completo degli argini e più a valle un intervento della Protezione civile. IL DISAPPUNTO Ora nuove esondazioni alimentano il disappunto della minoranza: Dopo 3 anni, e ad ogni pioggia di una certa consistenza, la situazione è la medesima: l'acqua invade la strada e tutta l'area adiacente in località Musil. Con il passare degli anni la situazione non migliora, anzi, peggiora sempre. Speriamo che questa miopia prima o poi venga superata e la situazione smetta di fare acqua. L'attuale amministrazione invece di risolvere il problema si nasconde dietro a una posizione di difesa, giustificandosi con un "non era nel progetto". Oltre a questo, sempre in località Musil, le vecchie panchine dell'ormai ex Provincia sono marce e cadono a terra, e la situazione è lasciata a se stessa. Si tratta di un'area di alto profilo ambientale - aggiunge Gottardo - da poco nelle mani del Comune, che viene puntualmente dimenticata. Purtroppo ci si ricorda solo del borgo e mai della periferia, perché? È assolutamente necessario che venga fatto qualcosa. Fu rifatto l'argine destro - dice il sindaco Mario Della Toffola - mentre a sinistra c'è una zona naturale di espansione in caso di piogge eccezionali come in questi giorni. Dobbiamo fare un intervento con i tecnici e con la Protezione Civile, per capire se ci sono interventi possibili o se va bene così, non è vero che non abbiamo sott'occhio la questione. Francesca Giannelli DOPO TRE ANNI A OGNI PIOGGIA SI RIPRESENTA LA STESSA SITUAZIONE DOPO UNA SPESA DI 430MILA EURO ALLAGAMENTI Un'immagine dell'esondazione nella confluenza tra il Gorgazzo e il Livenza -tit_org- Esondazioni a Musil Polemica sull'argine

Frana nella notte, strada sbarrata

[Lorenzo Padovan]

Frana nella notte, strada sbarrata È1 fronte dello smottamento è ampio, per poter intervenire - Centinaia di residenti da ieri sono praticamente isolati: è stata chiusa la regionale pn 22 nel territorio di Clauzetto l'arteria è la principale via di comunicazione con il fondovalle CLAUZETTO La strada regionale Pn 22 è chiusa da ieri mattina all'altezza del chilometro 15+500 in comune di Clauzetto per una frana in atto provocata dalle intense precipitazioni degli ultimi giorni. Le comunità del cosiddetto "Balcone sul Friuli" e di alcune delle frazioni e borgate principali restano di fatto parzialmente isolate. A dare la notizia è stata Fvg Strade, intervenuta all'alba su segnalazione di alcuni automobilisti assieme alle squadre di volontari della Protezione civile comunale e ai Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo e del Comando provinciale di Pordenone. Il problema riguarda soprattutto l'entità della zona interessata dallo smottamento: si tratta di un fronte piuttosto vasto appena sopra la carreggiata. L'INTERVENTO Per ora sulla strada sono giunte soltanto alcune piante che non hanno causato danni ai veicoli in transito - il distacco è avvenuto di notte - ma l'imponenza della frana ha suggerito estrema prudenza. Per questa ragione la strada è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni e sono state istituite deviazioni obbligatorie da Casteinovo del Friuli. L'arteria rappresenta infatti la principale via di comunicazione tra il comune e il fondovalle: i collegamenti attualmente sono assicurati dalle impervie alternative per Celante e per Vito d'Asio. Il sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, tra i primi a raggiungere la zona della frana, nel prendere positivamente atto della solerzia dei soccorsi ha lanciato un appello alla Protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica per scongiurare disagi prolungati per centinaia di residenti e per il trasporto pubblico locale che non può raggiungere il paese. La tempestività e professionalità dimostrati da tutti i rappresentanti delle istituzioni sono encomiabili - è il commento del primo cittadino - Serve però la massima urgenza anche per la perizia geologica che è stata commissionata dalla Protezione civile regionale sia per avere tempi certi rispetto alla chiusura dell'arteria sia per ipotizzare costi e modalità del riatto. La viabilità alternativa non è agilissima e il disservizio è abbastanza significativo anche in termini di allungamento dei tempi di percorrenza del tragitto per raggiungere i posti di lavoro e le scuole. Problemi anche per una nota ditta di imbottigliamento di acqua minerale che ha sede a Pradis considerata l'impossibilità di essere raggiunta dai mezzi pesanti, i quali non hanno abbastanza raggio di manovra nelle due strade che invece vengono utilizzate come alternativa dal traffico leggero. Lorenzo Padovan IL SINDACO FLAVIO DEL MISSIER di ora la per la clic è IO SHOTTAMEHTO Un'immagine del movimento franoso che sta minacciando la regionale pn 22 che è stata chiusa per precauzione -tit_org-

Fuga di gas, notte di paura: Ma i problemi sono altri

[Paolo Guidone]

aa inquilini della "Nave" ALTOBELLO MESTRE Verrebbe da dire che alla "Nave 1" piove sul bagnato. E dopo la fuga di gas (da una bombola di gpl) che lunedì sera ha costretto i Vigili del Fuoco a staccare i contatori e ad evacuare per un'ora i piani bassi del palazzo, tra gli inquilini dei quasi 80 appartamenti abitati del grande edificio di via dello Squero (gli altri 23 sono sfitti, nessuno li vuole, alcuni sono addirittura murati per impedire le occupazioni abusive), la notte seguente è trascorsa tra stati d'animo differenti, chi nell'angoscia per l'accaduto, chi invece come qualsiasi altra notte avendo ben altri problemi di cui preoccuparsi, a cominciare dai muri interni che in alcuni appartamenti fanno letteralmente inquilini della "Nave" lamentano perdite d'acqua e scarsa manutenzione mentre acqua da tutte le parti. Abbiamo avuto paura perché rientrando a casa abbiamo sentito l'odore forte del gas - ricorda la donna che ha dato l'allarme - e abbiamo chiamato la signora che tiene le chiavi dell'appartamento da cui veniva l'odore di gas perché l'inquilina che ci abita è in ospedale. La signora che ha sentito l'odore di gas ci ha suonato i campanelli abbiamo aperto le finestre e siamo venuti tutti fuori - racconta una anziana inquilina - e poi alla notte per lo spavento non siamo più riusciti a dormire. Temevamo un'esplosione, già che abbiamo tanti problemi - rimarca una vicina - perché qui sotto, dove ci sono i garage. quando piove c'è l'acqua alta e a tanti inquilini gli piove anche in casa. Spesso qui si rompono i tubi dell'acqua e per ripararli bisogna spaccare i pavimenti. Abbiamo avuto dei danni ai tubi della cucina - ricorda un inquilino - i muri della casa si erano scrostati, era inutile ridipingerli e perché intervenisse l'Ater abbiamo dovuto aspettare due anni. Qui gli appartamenti sono in condizioni catastrofiche - si lamenta una signora che vive alla Nave 1 dal 1983 abbiamo infiltrazioni d'acqua dalle terrazze che ci hanno rovinato i mobili, quelli dell'Ater vengono a vedere e poi non succede niente, i pochi lavori che fanno sono insufficienti. Tra tanti disagi, una nota positiva: i nuclei famigliari più problematici sono stati allontanati anche se rimane ancora qualche occupazione abusiva. Siamo molto seccati della brutta fama che continua ad avere questo posto - osserva un vecchio inquilino perché la situazione è cambiata e ora si sta abbastanza tranquilli. Intanto ieri Ater Venezia ha fatto sapere di aver compiuto un primo sopralluogo sul posto, di aver chiesto ai Vigili del Fuoco di essere informata dettagliatamente sull'accaduto e che sono in corso tutti gli approfondimenti del caso ma che non risultano danni di alcun tipo all'immobile. Paolo Guidone NAVE L'edificio dell'Ater ss -. -tit_org-

RHO RHO VENTIMILA EURO PER AUMENTARE E MIGLIORARE LA DOTAZIONE DEGLI AGENTI

Body cam in arrivo per la polizia locale = Body cam e radio, la polizia locale fa la spesa

[Roberta Rampini]

RHO Body cam arrivo per la polizia locale RAMPINI All'interno VENTIMILA EURO PER AUMENTARE E MIGLIORARE LA DOTAZIONE DEGLI AGENT Body cam e radio^ la polizia locale fa la di ROBERTA RAMPINI - RHO- ANCHE gli agenti della polizia locale di Rho saranno dotati di metal detector e body cam, le mini telecamere da indossare sulle divise. Il Comune ha infatti deciso di partecipare ad un Bando di Regione Lombardia per implementare le dotazioni strumentali dei vigili in servizio nei quartieri cittadini e in occasione di eventi con grande afflusso di gente come le manifestazioni fieristiche che si svolgono nel polo di Fiera Milano ed i concerti all'interno dell'ex sito Expo. Nei giorni scorsi la giunta comunale di centro-sinistra ha approvato il progetto sicurezza per l'acquisto delle apparecchiature. Il bisogno di sicurezza dei cittadini è sicuramente tra quelli primari e che ci viene ricordato più spesso - dichiara il sindaco Pietro Romano - per questo motivo abbiamo pensato di cogliere l'opportunità offerta dalla Regione. Complessivamente la spesa prevista è di 20.000 euro e il contributo della Regione dell'85%. La lista della spesa dell'amministrazione comunale prevede l'acquisto di tre defibrillatori di tipo semi automatico che gli agenti di polizia locale, adeguatamente formati, potranno usare in caso di necessità e urgenza in attesa dell'arrivo del personale del 118. Ben 15 body cam che potranno riprendere e registrare gli interventi degli agenti in servizio in città, nel rispetto della privacy, ma anche per lo svolgimento di indagini in caso di fatti criminosi; 2 metal detector portatili per gli interventi di pubblica sicurezza e le manifestazioni che si svolgono sul territorio comunale rhodense e infine 5 radio portatili per completare l'attuale dotazione e migliorare le comunicazioni, anche in caso di emergenze e calamità, supplendo all'eventuale "caduta" dei sistemi cellulari e quindi offrendo un'alternativa nelle comunicazioni di protezione civile. RESTANO invece nel cassetto spray urticanti e bastone estendibile. A distanza di un anno dall'approvazione della modifica del Regolamento di Polizia Locale per dotare i vigili di questi nuovi strumenti di autodifesa, non è ancora stato fatto ancora nulla, in consiglio comunale abbiamo approvato la modifica del Regolamento, ora dobbiamo decidere quali sono gli strumenti più adeguati. LA LISTA In arrivo anche defibrillatori e metal detector portatili ma niente spray urticante -tit_org- Body cam in arrivo per la polizia locale - Body cam e radio, la polizia locale fa la spesa

NOVATE LA LEGA CHIEDE DI CONOSCERE I RISULTATI DEFINITIVI DEI RILEVAMENTI DELL'ARIA
Incendio di via Beltrami, sette mesi di silenzi

[Ro.ramp.]

NÓVATE LA LEGA CHIEDE DI CONOSCERE I RISULTATI DEFINITIVI DEI RILEVAMENTI DELL'ARIA Incendio di via Beltrami. sette mesi di silenzi -NÓVATE MILANESE - CHE ARIA HANNO respirato e respirano i cittadini di Nývate Milanese dopo l'incendio nella ditta Ri.Eco dello scorso ottobre?. E quanto chiede il consigliere regionale della Lega Nord, Silvia Scurati, con un'interrogazione presentata nelle scorse ore al Pirellone. Nel documento l'esponente leghista ricorda quello che è successo la notte tra il 14 e 15 ottobre 2018 all'interno della Ri.Eco di via Beltrami, una ditta che si occupa del recupero e riciclaggio di carta da macero, plastica e legno. LE FIAMME - scrive il consigliere regionale - erano perdurate per tutta la notte e per la giornata seguente, bruciando almeno 3000 tonnellate di carta e 300 tonnellate di rifiuti. Un incendio di vaste proporzioni che aveva provocato dense colonne di fumo nero e aveva impegnato ben otto squadre di Vigili del Fuoco, giunte da tutta la provincia di Milano. All'indomani del rogo era stata installata dai tecnici Arpa una centralina fissa per il monitoraggio della qualità dell'aria e una parte dei risultati erano stati resi noti sul sito del Comune. Poi non si è saputo più nulla. A distanza di sette mesi dall'incendio, ho ritenuto opportuno presentare un'interrogazione alla giunta regionale, dove si chiede di conoscere i risultati dei monitoraggi ambientali - aggiunge la Scurati l'obiettivo è quello di acquisire l'attuale stato di qualità ambientale della zona interessata dall'incendio, ovvero suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Ro.Ramp. -tit_org-

Incendio Feltri, oggi riapre la linea ferroviaria

[Redazione]

MARONE Incendio Feltri, oggi riapre La Linea ferroviaria DA OGGI tornerà alla regolarità la circolazione dei treni sull'intera linea Brescia-Iseo-Edolo: sarà infatti riattivato il servizio ferroviario nella tratta fra Sale Marasino e Pisogne, sospeso per le conseguenze dell'incendio verificatosi alla Feltri di Marone lo scorso 20 aprile. -tit_org-

LODI ALLARME IN VIA VOLTURNO ATTORNO ALLE 12. ARRIVANO I POMPIERI

Dalla Prefettura cadono calcinacci = La Prefettura perde pezzi

Nessun ferito dai crolli. Nonostante fosse giorno di mercato

[Paola Arensi]

Dalla Prefettura cadono calcinacci Lodi, vigili del fuoco al lavoro. Transennata via Voltumo ARENSI All'interno ALLARME IN VIA VOLTURNO ATTORNO ALLE 12. ARRIVANO I POMPIERI La Prefettura perde pezzi Nessun ferito dai crolli Nonostante/ossia giorno di mercato di PAOLA ARENSI -IODf- PIOVONO calcinacci dal palazzo della Prefettura di Lodi, scatta la messa in sicurezza. Ieri mattina intorno a mezzogiorno i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi sono stati allertati per il crollo di calcinacci in strada dal palazzo della prefettura di Lodi. Per la precisione dal lato che si affaccia su via Voltumo, pieno centro storico. Fortunatamente l'incidente non ha provocato feriti perché, in quel momento, sotto l'edificio non camminava nessuno. UN CASO fortuito dato che la zona è sempre molto trafficata, soprattutto di mattina. E ieri inoltre, in piazza della Vittoria, era giorno di mercato, cosa che aumenta l'affluenza di persone in centro. I pompieri sono quindi intervenuti con l'autoscala per mettere in sicurezza la facciata dell'immobile. Per permettere le operazioni, svolte a circa quattro metri di altezza e oltre, è stato tirato nastro rosso in entrambe le direzioni di marcia e interdetto momentaneamente il passaggio lungo la via. In particolare si sono staccati pezzetti di intonaco e di volte decorative delle finestre e si sono frantumati al suolo. La parte rimanente, che poteva costituire un ulteriore pericolo per le persone, è stata quindi staccata dai vigili del fuoco con martello e scalpello. Rimosse le parti più fragili la situazione è tornata alla normalità in attesa del ripristino definitivo della parete. Il Palazzo del Governo, di proprietà del Comune di Lodi, è stato realizzato nel 1929 su fondamenta risalenti all'epoca di Federico Barbarossa. L'edificio riassume epoche e stili diversi: le bifore e le trifore neoclassiche ricordano l'età medioevale mentre il bugnato che riveste la parte inferiore del palazzo rammenta l'architettura veneziana. Dal 1995, anno in cui è stata istituita la provincia di Lodi, l'immobile ospita la Prefettura, dopo essere stato per lunghi anni sede di ufficio postale, di uffici giudiziari e di uffici comunali. L'IMMOBILE REALIZZATO NEL 1929 È DI PROPRIETÀ DI PALAZZO BROLETTO SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO HANNO MESSO IN SICUREZZA LA FACCIATA DELL'EDIFICIO PERICOLO I vigili del fuoco all'opera in via Voltumo La strada è stata interdetta al transito -tit_org- Dalla Prefettura cadono calcinacci - La Prefettura perde pezzi

Nubifragio e danni a Rorai Dopo 6 anni manca la gronda

[Mmi]

A ogni pioggia il cuore sussulta e in questa primavera anomala torna la paura. A quasi sei anni dal nubifragio che allagò cantine, garage, distrusse automobili, gli abitanti di via Chiesa di Rorai vivono con l'ansia. L'ansia che si ripeta l'alluvione dell'S giugno 2013, quando il nubifragio trasformò l'acqua a nord della città in un fiume in piena che, attraverso via Polcenigo, travolse l'abitato. Quando piove intensamente, infatti, le aree a nord della ex statale 13 non riescono a drenare a sufficienza le piogge che si riversano così su strade, fossati di guardia e case. Da allora sono stati fatti alcuni lavori di manutenzione, ma l'opera centrale, la gronda, ancora non c'è. Per risolvere il problema in via definitiva, già nel 2016, la Protezione civile regionale mise a disposizione 1,5 milioni e mezzo. L'opera da realizzare è complessa: una sorta di imbuto per raccogliere l'acqua all'incrocio con via Castelfranco che servirà poi per convogliare la stessa ai laghetti di Rorai attraverso canali diversi: il rio Pedron, che sarà adeguato, fossi laterali lungo la Pontebbana e tubature sotterranee in via Chioggia e viale Grigoletti. I residenti spiegano che attendevano l'inizio dei lavori a inizio anno. L'assessore all'ambiente Stefania Boltin rassicura: È iniziata la procedura di gara. Il 3 giugno si concluderà la fase di valutazione dei requisiti amministrativi, poi la commissione valuterà le offerte economiche. Considerati i tempi di legge - stima l'assessore entro l'estate di dovrebbe arrivare all'affidamento dei lavori, poi un anno di cantiere. L'obiettivo è arrivare a concludere l'opera per l'estate 2020. Gli abitanti di Rorai attendono con impazienza quel giorno. Parte dei residenti è in attesa anche di un'altra conclusione: quella del contenzioso avviato contro il Comune dopo il tentativo fallito di raggiungere una transazione. Dopo che il Comu- Nel 2013 si mobilitò anche la Protezione civile in via Chiesa di Rorai ne aveva raggiunto una transazione - ancora la precedente giunta - con Mario Ruoso per i danni subiti ai magazzini di Telepordenone, anche i residenti hanno deciso di seguire le vie legali. La causa è ancora in corso. La speranza delle famiglie è quella di vedersi riconoscere, almeno parzialmente, quanto perso nella notte di sei anni fa. La tranquillità, invece, potrà restituirla loro solamente la gronda. M.Mi. -tit_org-

Chiusa da ieri mattina a causa di una frana la strada regionale 22

[Guglielmo Zisa]

Guglielmo Zisa CLAUZETTO. È chiusa da ieri mattina in via precauzionale la ex strada provinciale 22 della Val Cosa, nel territorio comunale di Clauzetto. Motivo dell'interdizione al traffico un movimento franoso provocato dalle intense precipitazioni degli ultimi giorni. Ne da notizia Fvg strade, intervenuta su segnalazione di alcuni automobilisti con le squadre di volontari della Protezione civile comunale e i vigili del fuoco. L'arteria rappresenta la principale via di comunicazione tra il capoluogo comunale e il fondo valle: i collegamenti sono assicurati dalle impervie alternative per Celante e Vito d'Asio. Il sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, nel prendere atto della solerzia dei soccorsi, ha lanciato un appello alla Protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica così da scongiurare disagi prolungati per centinaia di residenti e per il trasporto pubblico locale. Problemi anche per una ditta di imbottigliamento di acqua minerale che ha sede a Pradis. Per la viabilità locale, la ex provinciale 22 (oggi strada regionale) rappresenta una vera e propria spina nel fianco, come ammesso dallo stesso primo cittadino clauzettano che a più riprese, nel corso di questi ultimi anni, ha invocato un intervento da Trieste per garantire una maggiore sicurezza a chi la percorre, trattandosi di una strada ad alto rischio sia per la formazione di ghiaccio nel periodo invernale sia per l'anomalo grado di curvatura. Cur ve che, ormai, non risultano più nemmeno contrassegnate dalla segnaletica orizzontale, del tutto sbiadita. Ad aggravare la situazione i rischi di smottamenti, ultimo della serie quello di ieri. I vigili del fuoco intervenuti sul luogo in cui si è verificato il movimento franoso -tit_org-

Maxi incidente sull'Aurelia Scontro tra camion Strada chiusa per ore

Un 55enne all'ospedale. Scontri pure a Follonica e al Puntone

[Redazione]

Maxi incidente sull'Aurelia Scontro tra camion Strada chiusa per ore Un 55enne all'ospedale. Scontri pure a Follonica e al Puntone GIORNATA difficile sulle strade della Maremma. E l'Aurelia ancora una volta è stata protagonista in negativo. Nel primo pomeriggio, infatti, si è registrato un maxi-incidente nella zona di Fonteblanda. Nello scontro sono coinvolti tre mezzi pesanti: una cisterna e due bisarche per il trasporto di automobili. L'incidente è avvenuto in direzione nord vicino allo svincolo del paese di Fonteblanda. Il traffico è stato bloccato e deviato nelle strade interne e carreggiata nord, in direzione Livorno, è stata chiusa per buona parte della mattina. Nell'impatto un uomo di 55 anni è rimasto incastrato all'interno di uno dei mezzi coinvolti ed è stato poi ricoverato, fortunatamente non in gravi condizioni, all'ospedale di Orbetello. Sul posto i vigili del fuoco con l'autogrù. Vigili del fuoco al lavoro anche a Follonica: sulla strada che conduce al cimitero infatti c'è stato un intervento per un incidente stradale che ha visto coinvolte un furgone e un'autovettura. Sul posto personale medico del 118 Polizia Municipale e Carabinieri per i rilievi del caso. I vigili del fuoco hanno estratto da uno dei mezzi una delle due persone ferite. Altro incidente sulla strada del Puntone, sempre nella zona nord della provincia: un ragazzo di trent'anni è rimasto ferito ed è stato trasferito in ospedale dopo essere finito nella fossetta con la sua auto. Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che l'auto dell'uomo abbia perso aderenza all'asfalto reso viscido dalla pioggia e che l'auto sia finita nella fossetta che costeggia la strada. Il trentenne è stato soccorso dal 118 è stato trasferito in ospedale per ulteriori accertamenti. Sul posto anche i carabinieri. SOCCORSI L'incidente a Follonica (a sinistra) quello sull'Aurelia (Foto Cdv Vigili del fuoco) - tit_org- Maxi incidente sull'Aurelia Scontro tra camion Strada chiusa per ore

Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito

[Redazione]

BARI. Scuole e tribunali evacuati, studenti e lavoratori strada, un pezzo di cornicione crollato da una chiesa pericolante a Trani e tanta paura, ma nessun ferito o danno rilevante a edifici dopo la scossa di terremoto avvertita ieri mattina in Puglia. L'epicentro del sisma, di magnitudo 3.9 della scala Richter, è stato rilevato a 34 chilometri di profondità nel territorio di Barletta. La Protezione civile regionale ha avviato verifiche, mentre in Prefettura si è aperto il Ces (Centro coordinamento soccorsi) in continuo contatto con i Coc (Centro operativo comunale) di Bisceglie, Barletta, Trani e Trinitapoli. Scuole evacuate in quasi tutti i Comuni della provincia, mentre a Barletta e Trani i sindaci hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per oggi, in attesa degli esiti delle verifiche statiche sugli edifici. I pasti delle mense scolastiche che erano già pronti - ha fatto sapere il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito sono stati donati alla Caritas, e in attesa che le verifiche siano compiute è fatto divieto di rientrare nelle scuole e fino a nuova comunicazione non sarà possibile raccogliere zaini, borse e altri effetti personali degli studenti. Il danno più evidente segnalato riguarda la chiesa di San Domenico di Trani, già transennata perché pericolante: dalla facciata si è staccato materiale lapideo. Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha disposto l'invio di una comunicazione urgente al ministero dell'Interno, Pondo edifici di culto, per la verifica dei danni alla struttura pesantemente colpita dalla scossa sismica. Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Bari, dove in via precauzionale sono state evacuate le scuole in molti Comuni oltre alle sedi giudiziarie e universitarie del capoluogo, con temporanea sospensione delle udienze e delle lezioni. Rassicurazioni ai cittadini delle due province interessate dal sisma sono arrivate ieri mattina dal responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale, Raffaele Celeste, il quale ha spiegato che non si sono verificati danni a strutture e persone, solo molta paura e molto panico. La scossa ha causato anche disagi alla circolazione ferroviaria con rallentamenti che si sono registrati nella tratta tra Bari e Foggia. -tit_org-

scossa di magnitudo 3.9

Terremoto nel Barese evacuate tutte le scuole Paura ma nessun ferito

[Redazione]

SCOSSA DI MAGNITUDO 3.9 BARI. Scuole e tribunali evacuati, studenti e lavoratori strada, un pezzo di cornicione crollato da una chiesa pericolante a Trani e tanta paura, ma nessun ferito o danno rilevante a edifici dopo la scossa di terremoto avvertita ieri mattina in Puglia. L'epicentro del sisma, di magnitudo 3.9 della scala Richter, è stato rilevato a 34 chilometri di profondità nel territorio di Barletta. La Protezione civile regionale ha avviato verifiche, mentre in Prefettura si è aperto il Ces (Centro coordinamento soccorsi) in continuo contatto con i Coc (Centro operativo comunale) di Bisceglie, Barletta, Trani e Trinitapoli. Scuole evacuate in quasi tutti i Comuni della provincia, mentre a Barletta e Trani i sindaci hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado anche per oggi, in attesa degli esiti delle verifiche statiche sugli edifici. I pasti delle mense scolastiche che erano già pronti - ha fatto sapere il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito sono stati donati alla Caritas, e "in attesa che le verifiche siano compiute è fatto divieto di rientrare nelle scuole e fino a nuova comunicazione non sarà possibile raccogliere zaini, borse e altri effetti personali degli studenti. Il danno più evidente segnalato riguarda la chiesa di San Domenico di Trani, già transennata perché pericolante: dalla facciata si è staccato materiale lapideo. Il sindaco, Amedeo Bottaro, ha disposto l'invio di una comunicazione urgente al ministero dell'Interno, Fondo edifici di culto, per la verifica dei danni alla struttura pesantemente colpita dalla scossa sismica. Il terremoto è stato avvertito anche in provincia di Bari, dove in via precauzionale sono state evacuate le scuole in molti Comuni oltre alle sedi giudiziarie e universitarie del capoluogo, con temporanea sospensione delle udienze e delle lezioni. Rassicurazioni ai cittadini delle due province interessate dal sisma sono arrivate ieri mattina dal responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale, Raffaele Celeste, il quale ha spiegato che non si sono verificati danni a strutture e persone, solo molta paura e molto panico. La scossa ha causato anche disagi alla circolazione ferroviaria con rallentamenti che si sono registrati nella tratta tra Bari e Foggia. -tit_org-

**ALL'ULTIMO MINUTO L'autista ha visto il fumo ed ha lanciato l'allarme, i ragazzi sono riusciti a scendere
Corriera avvolta dalle fiamme Salvi per miracolo gli studenti**

[Tommaso Moretto]

ALL'ULTIMO MINUTO L'autista ha visto il fumo ed ha lanciato l'allarme, i ragazzi sono riusciti a scendere 120 alunni sono riusciti ad uscire mentre il fumo si propagava. Il rogo a poca distanza dal centro 'Il Faro' e da un distributore di benzina UNA CORRIERA di linea ieri mattina, a Giacciano con Baruchella, ha preso fuoco e alla fine è rimasto soltanto lo scheletro della carrozzeria. Non c'è stato fortunatamente alcun ferito. I venti studenti che erano all'interno del mezzo sono riusciti ad uscire mentre il fumo saliva. È stato l'autista a dare l'allarme ed invitare i ragazzi a scendere. Erano le 7,25 ed il mezzo pubblico si trovava all'interno del parcheggio del centro commerciale Il Faro. Il conducente, una volta smontato, ha preso in mano l'estintore ed ha provato a spegnere l'incendio da solo ma le fiamme hanno iniziato a divampare e non c'è stato nulla da fare. Quando sono arrivati i vigili del fuoco hanno potuto solamente procedere con la messa in sicurezza, della corriera è rimasta la car cassa carbonizzata. I ragazzi sono stati prontamente raggiunti da un mezzo sostitutivo che li ha accompagnati fino a Castelmassa e all'Ipsaa 'Mario e Teodosio Bellini' di Trecenta, dove erano diretti. Alcuni di loro frequentano invece l'istituto d'arte. Non hanno perso la mattinata di lezioni in classe. La corriera era partita da Rovigo, passava per Badia Polesine e a Giacciano Sa uno scalo dove alcuni giovani scendono diretti a Trecenta ma la maggioranza procede fino al capolinea. Non ci sono stati ricoveri al pronto soccorso per principi di intossicazione. La prontezza dell'autista, che ha fatto scendere tutti appena ha visto il fumo, è stata provvidenziale ed è bastata per evitare quella che sarebbe potuta essere una tragedia. La causa dell'incendio in prima battuta è stata attribuita ad un problema elettrico, si è sprigionata una fiamma che poi si è propagata. La Procura ha comunque deciso di sequestrare il mezzo. L'autista è stato bravo e si è mosso con prontezza, poteva essere una tragedia, ha commentato ieri pomeriggio il sindaco di Giacciano con Baruchella, Natale Pigaiani. La notizia ha avuto un certo risalto sui social, anche a causa dell'episodio di cronaca che si è verificato venerdì scorso. Uno scuolabus, guidato da un autista rumeno residente a Rovigo, è finito fuori strada si è accasciato sul fianco mentre viaggiava sui tornanti dei Golii Euganei nei pressi di Arquà Petrarca. Anche in quell'occasione nessuno si è ferito. Alcuni dei giovanissimi alunni erano stati trasportati all'ospedale di Schiavonia per accertamenti ma non c'è stato bisogno di ricoverarli. L'autista in un primo momento era stato chiuso in carcere, in custodia cautelare, ma è già uscito su disposizione del giudice per le indagini preliminari. Una perizia dirà se il motivo dell'incidente è il mal funzionamento dello volante. **Tommaso Moretto** **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA** Una nube nera Sono le 7,25 quando, a poca distanza dal centro commerciale Il Faro, va a fuoco una corriera che trasportava degli studenti L'autista ferma a fa scendere i ragazzi. Prova a spegnere il rogo con l'estintore. Arrivano i vigili del fuoco ed i carabinieri Le fiamme sono state domate, del mezzo rimane lo scheletro carbonizzato. Gli alunni sono stati portati a scuola con un altro autobus -tit_org- **AGGIORNATO**

Monta le tende sul balcone al primo piano cade e muore = La madre gli ha detto: "scendi è pericoloso", poi l'ha visto cadere

[Matteo Borgetto]

INUTILI GLI IMMEDIATI SOCCORSI Monta le tende sul balcone al primo piano Cade e muore Tragedia ieri nel primo pomeriggio in Cuneo Due Vittime operatore sanitario di quarant'anni Simone Borsotto, 40 anni, operatore socio sanitario si è sporto oltre il muretto che separa il balcone dal vuoto nell'abitazione in cui viveva con la madre in via Ghedini a Cuneo. Ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa 5 metri, picchiando con la testa sul marciapiede. È morto poco dopo il ricovero al Pronto Soccorso. MATTEO BORGETTO P.47 LA TRAGEDIA IERI NEL PRIMO POMERIGGIO IN VIA GHEDINI A CUNEO La madre gli ha detto: "Scendi È pericoloso", poi l'ha visto cadere L'uomo voleva montare le tende sul balcone: è precipitato ed è morto MATTEO BORGETTO CUNEO Ha preso la scaletta che stava usando la madre, per montare le tende parasole sul balcone al primo piano. Lo voleva fare lui. Ci è salito, mentre la madre, contraria, tenendo la scala gli diceva: Lascia perdere, scendi, che è pericoloso. Poi l'ha visto esporsi sul bordo del terrazzino, perdere l'equilibrio e precipitare, da un'altezza di almeno cinque metri. È morto così Simone Borsotto, 40 anni, operatore socio sanitario di Cuneo, ultimamente impegnato in lavori saltuari per alcune ditte artigiane. Quartiere San Paolo La tragedia ieri, alle 14,30, in via Ghedini, nel quartiere San Paolo Cuneo 2, dove l'uomo abitava con la mamma. Un palazzo di quattro piani (oltre quello ammezzato a terra), con un cortile interno, dove i balconi sono protetti da ringhiere di metallo e altre in muratura. Madre e figlio stavano quasi litigando - racconta un vicino -. Lei non voleva che lui montasse le tende, ma lui la tranquillizzava: "Ci metto un attimo, ho quasi finito". Una terribile imprudenza. Nella caduta Simone Borsotto è finito sul marciapiede sottostante il palazzo e che costeggia una lunga aiuola laterale. Avrebbe battuto la testa e perso molto sangue. Scattato l'allarme, è intervenuta l'equipe medica del 118 con un'ambulanza. Le condizioni dell'uomo apparivano disperate ed è stato immediatamente trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce. Vani i tentativi di rianimazione, l'uomo è deceduto poco dopo l'arrivo, per le gravissime ferite riportate al capo. La famiglia ha autorizzato il prelievo degli organi, la salma è stata quindi composta alla camera mortuaria dell'ospedale, in attesa del nullaosta per i funerali, la cui data non è ancora stata fissata. In via Ghedini è arrivata anche una pattuglia della squadra volante della Questura. Chiarita la dinamica della disgrazia, l'episodio è stato definito dagli agenti come un incidente domestico. Per la madre di Borsotto, Anna, si tratta della seconda tragedia negli ultimi dieci anni. marito Nino, macchinista ferroviere, molto conosciuto nel mondo delle danze occitane, poco dopo aver raggiunto la pensione, mon stroncato da infarto il 15 aprile del 2009, proprio sotto il palazzo di via Ghedini, mentre stava facendo jogging nel quartiere. Figlio unico, dopo gli studi Simone Borsotto aveva ottenuto la qualifica di operatore socio sanitario ed era anche stato impegnato come volontario della Croce rossa, a Cuneo. Appassionato di viaggi, amici e colleghi lo ricordano per la disponibilità e l'altruismo, che ne facevano una persona buona e cordiale, molto sensibile e di grande umanità. BY NC NO ALCUNE DIRTTTtRSERVATi Il palazzo dove è avvenuta la disgrazia ha un piano rialzato: la caduta di Simone Borsotto è avvenuta da circa 5 metri NINOTTO/FOTO SERVICE Lutto Simone Borsotto: L'operatore socio sanitario era stato anche volontario della Croce rossa -tit_org- Monta le tende sul balcone al primo piano cade e muore - La madre gli ha detto: scendi è pericoloso, poi ha visto cadere

Verzuolo, all'Azienda di formazione professionale simulati un incendio e la ricerca di uno studente soccorso dagli operatori
"Nello sgombero Afp manca un ragazzo" ma è l'esercitazione di protezione civile

[Giulia Sc Atolero]

Verzuolo, all'Azienda di formazione professionale simulati un incendio e la ricerca di uno studente soccorso dagli operatori. Nello sgombero Afp manca un ragazzo. Ma è l'esercitazione di Protezione civile. REPORTAGE GIULIA SCATOLERO VERZUOLO Ore 9,30. Dal cortile interno dell'Azienda formazione professionale (Afp) di Verzuolo si sprigiona un'intensa coltre di fumo. L'allarme della scuola inizia a suonare incessantemente. Gli studenti escono velocemente dalle aule e raggiungono il piazzale che confina con via don Orione. È lo scenario della simulazione che ieri mattina l'Afp ha organizzato a sorpresa per i suoi 170 studenti, 15 insegnanti e personale scolastico. Un progetto che l'associazione Psicologi per i popoli ha proposto alla scuola a inizio anno. Ogni autunno e ogni primavera effettuiamo le prove classiche - ha spiegato Massimo Gianti, dirigente scolastico dell'Afp -. Abbiamo accolto la proposta dell'associazione perché un'esperienza più concreta e realista può preparare meglio i ragazzi. Il fumo è quello di due fumogeni. Ad accenderli è la Protezione civile, presente con il coordinamento provinciale e il gruppo di Verzuolo, affiancati dall'Aib locale. Gli insegnanti eseguono l'appello per verificare che tutti gli studenti siano presenti. Ne manca uno: Samuele Peiracchia, classe 2A. Interviene l'unità omologa dell'Associazione Nazionale Carabinieri Le Fiamme di Centallo. Sulle tracce di Samuele c'è H'cico. È un pastore belga di 7 anni spiegano gli operatori dell'unità -. Ha collaborato anche ad Amatrice per il terremoto e a Genova in seguito al crollo del ponte Morandi. H'cico inizia ad annusare il grande laboratorio al piano terra: dopo pochissimi minuti punta il baule di una Citroën rossa e abbaia. L'operatore lo apre. È vuoto. H'cico, però, è sicuro: resta fermo e continua ad abbaiare. L'operatore apre la portiera sinistra e vede Samuele. Tocca ai sanitari della Croce Rossa di Manta. Chiamano il ragazzo per capire se è cosciente. Misurano battiti e pressione, gli somministrano ossigeno e gli mettono un collare. Poi lo caricano sull'ambulanza. Samuele è complice: è stato scelto per rendere ancora più realistica l'esercitazione. Noi restiamo di supporto soprattutto nella fase iniziale spiegano dall'associazione Psicologi per i popoli -: tranquillizziamo chi eventualmente ha attacchi di panico. La scuola si sposta oltre il sottopasso. Il coordinamento della Protezione civile mostra i suoi mezzi. C'è anche il 32 Reggimento Genio Guastatori con il robot da investigazione Packbot. -tit_org-

Nello sgombero Afp manca un ragazzo ma è esercitazione di protezione civile

BEINASCO**A fuoco un bus Gtt L'autista mette in salvo i passeggeri***[Massimiliano Rambaldi]*

BEINASCO A fuoco un bus L'autista mettesalvo i passes GttMASSIMILIANO RAMBALDI Torna l'incubo degli autobus in fiamme. Ieri mattina, a Beinasco lungo strada Orbassano, solo la prontezza dell'autista ha evitato una tragedia. L'autobus Gtt che, intorno alle 9, stava portando lavoratori e studenti da Orbassano verso Torino ha preso improvvisamente fuoco, all'altezza di borgo Melano. Le fiamme sono partite dal motore e in pochi minuti si sono propagate alla parte posteriore del pullman. Pochi secondi prima, l'autista aveva avvertito preoccupanti stratonni durante la marcia. Quando ha capito che il motore stava cedendo ha aperto le porte per far uscire di corsa tutti i passeggeri. Di lì a pochi secondi la prima fiammata, che è stata domata dal conducente attraverso l'estintore di servizio. Poi, quando l'incendio si è propagato, non c'è stato altro da fare che chiamare i vigili del fuoco. rogo ha avvolto il veicolo in pochi minuti, spargendo sulla cittadina un odore acre e obbligando gli abitanti del palazzo vicino a chiudere le finestre. Fortunatamente nessuno è rimasto intossicato o, peggio, ferito. L'autista è rimasto scosso per qualche minuto: nelle operazioni di spegnimento ha riportato una leggera ustione, ma lui stesso ha tranquillizzato tutti rifiutando la chiamata al 118. Gravi anche i riflessi sul traffico: la strada è rimasta chiusa per circa tre quarti d'ora, con le code che si sono allungate per centinaia di metri. Verso le 10,30 la situazione era tornata alla normalità. Un fatto che accende ancora una volta la polemica sulla sicurezza dei mezzi pubblici. Senza contare che il punto dove è capitato l'incendio ha aggravato un caos ormai quotidiano su quell'arteria, aumentato negli anni a causa del casello sulla vicina autostrada Torino-Pi. I pompieri intervengono per spegnere il rogo dell'autobus -tit_org- A fuoco un bus Gttautista mette in salvo i passeggeri

Farra**Scantinati allagati nella conta dei danni***[Redazione]*

FARRA FARRA DI SOLIGO. Situazione rientrata nella norma a Farra di Soligo e nel Sernagliese dopo la bomba d'acqua di lunedì pomeriggio. Nonostante la giornata di ieri abbia dato un po' di tregua all'Alta Marca Trevigiana, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un bollettino, valido fino alle 16 di oggi, con cui annuncia l'arrivo di una nuova breve ondata di maltempo. La speranza è che gli effetti possano essere meno impattanti rispetto a due giorni fa, dove nei comuni di Sernaglia della Battaglia e, soprattutto, Farra di Soligo si è resa necessaria la chiusura di alcuni tratti di strada per oltre due ore e dove sono stati segnalati più di uno scantinato allagato in via Cao de Villa a Soligo. A Revine Lago, parecchia preoccupazione hanno destato i livelli dei laghi di Santa Maria e di Lago. Nel Valdobbiadene invece, alcuni smottamenti di terreno in zona collinare, hanno richiesto costante monitoraggio da parte della Protezione Civile. R.M. -tit_org-

maltempo

Operaio intrappolato dalla piena salvato in extremis dai pompieri

Elettricista di Motta bloccato durante il guado di un fiume nel Pordenonese Livenza e Monticano si alzano, diramato lo stato di attenzione. Piave a quota 1,58

[Redazione]

MALTEMPO Elettricista di Motta bloccato durante il guado di un fiume nel Pordenonese Livenza e Monticano si alzano, diramato lo stato di attenzione. Piave a quota 1,58. **MOTTA DI LIVENZA**, Un elettricista sessantenne di Motta di Livenza ieri mattina è rimasto intrappolato nel guado di Vivaro, nel Pordenonese, ed è stato soccorso dai vigili del fuoco. Non è stato invece possibile, a causa della corrente e dell'acqua, alta quasi un metro, recuperare il veicolo di lavoro, di proprietà della ditta di Biella per la quale l'operaio lavora. Era diretto ad Aviano: a causa dell'ondata di maltempo e delle forti precipitazioni dei giorni scorsi la strada era però sommersa dalla piena del Meduna. Erano stati pertanto posizionati, all'imbocco della strada, i cartelli di divieto di accesso e di pericolo. L'elettricista, però, ha proseguito. Così, poco dopo, il suo furgone è rimasto in panne nell'acqua. Non riusciva più ad andare avanti né poteva tornare indietro. L'uomo è riuscito a uscire dall'abitacolo e a mettersi in salvo su un rialzo poco distante, in modo che la piena non lo potesse raggiungere. Da lì ha chiesto aiuto. Non c'era una reale minaccia per l'incolumità del sessantenne, ma per riuscirci a recuperarlo è stato necessario l'intervento del nucleo speleo-alpino-fluviale con il gommone. Al guado di Vivaro sono giunte due squadre dei vigili del fuoco. Preoccupano i livelli di alcuni fiumi anche nella Marca, in particolare Livenza e Monticano. La Regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione (allerta gialla) per i bacini Livenza-Lemene-Tagliamento e Piave-Pedemontana. La situazione al momento con i fiumi a livelli piuttosto alti è sotto controllo, ma consorzi. Protezione civile e Regione sono con gli occhi all'insù per controllare il meteo. Se nelle prossime ore arrivassero precipitazioni forti e concentrate i bacini potrebbero andare in crisi. Le previsioni meteo non lasciano tranquilli, infatti ancora fino a domenica almeno sulla Marca cadranno altri millimetri di pioggia. Il Livenza nel tardo pomeriggio di ieri aveva toccato quota 1.90, trenta centimetri in meno a Cessalto. Il Piave a Nervesa ha toccato quota 1.22, a Ponte di Piave 1.58. La Protezione Civile della Provincia sta seguendo l'evolversi della situazione, come il Consorzio Piave. Il Livenza in particolare si è alzato in questi giorni di pioggia, ma non siamo in difficoltà per il momento, e il fatto che questa mattina (ieri) non ha piovuto, ha aiutato, ha detto il presidente del Consorzio Piave Giuseppe Romano. Certo in questa stagione continuano a tenere sotto controllo i corsi d'acqua. Non è critica, ma potrebbe diventarlo se arrivassero forti temporali. Lunedì è andata in crisi anche la zona dei laghi: nel tratto fra Tarzo e Revine le passerelle pedonali sono finite sotto dieci centimetri d'acqua, allagate anche le pertinenze di alcuni locali in riva ai laghi, com'era successo anche una decina di giorni fa. Su Farra di Soligo e Sernaglia della Battaglia invece lunedì si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua. Si è resa necessaria la chiusura per alcune ore di un paio di strade allagate, tra cui via Sernaglia. Una piena del fiume Livenza a San Stino - tit_org-

Forte scossa di terremoto in Puglia: evacuate le scuole

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto ha spaventato la Puglia ieri alle ore 10.13. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), è stata registrata una magnitudo di 3.9, con l'epicentro individuato a quattro chilometri a sudest di Barletta (Madonna dello Sterpeto) e a una profondità di 34 chilometri. Non si registrano danni a persone, ma la scossa è stata avvertita distintamente a Bari, dove per precauzione è stato evacuato il Palazzo di Giustizia. In molte scuole gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule e i sindaci dei Comuni interessati dal sisma (Barletta, Irani, Altamura) hanno emesso un'ordinanza di chiusura degli istituti per domani in modo da permettere le verifiche. A Irani è crollato un pezzo del timpano della facciata barocca della chiesa di San Domenico, vicino alla villa comunale. Il sagrato, però, era già interdetto al transito a causa delle precarie condizioni dell'edificio sacro. Diversi i cittadini e i turisti che hanno assistito increduli al crollo. Il primo cittadino, Amedeo Bottaro, ha chiesto al dirigente del Comune di fare una comunicazione urgente al Fee (Fondo edifici di culto) del Ministero dell'Interno, ente proprietario della chiesa, perché adotti provvedimenti urgenti. Sciame sismico nel Centro-Sud Negli ultimi giorni molte scosse si stanno avvertendo nelle regioni meridionali, come quella di lunedì pomeriggio in Calabria. Venerdì scorso era stata registrata una lieve scossa di magnitudo 2 tra le province di Bari e Foggia. Un'altra scossa era stata segnalata all'alba di ieri nelle Marche. Alle ore 6.45 l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha segnalato un terremoto di magnitudo 3.3 a largo della costa marchigiana fermana. L'ipocentro è stato fissato a 8 km di profondità, mentre l'epicentro è stato localizzato a 18 km da Civitanova Marche e 19 da Porto Sant'Elpidio. -tit_org-

Maltempo in Veneto, allerta arancione per rischio idraulico in alcune aree

[Redazione]

Martedì 21 Maggio 2019, 10:31 A seguito delle precipitazioni delle scorse ore si prevedono livelli idrometrici sostenuti per i fiumi Bacchiglione, Agno-Guà, Meschio, Monticano e Livenza. È allerta arancione in Veneto per rischio idraulico per la rete fluviale principale del bacino del basso Brenta e del Bacchiglione e gialla per il bacino del Piave Pedemontano, dell'alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'avviso resta valido sino alle ore 14 di oggi. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato le zone di allertamento per criticità idrogeologiche e idrauliche in Veneto: a seguito delle precipitazioni delle scorse ore si prevedono livelli idrometrici sostenuti non solo per i fiumi Bacchiglione e Agno-Guà, ma in ulteriore crescita anche per le aste fluviali del Meschio, Monticano e Livenza. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche abbondanti, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala, inoltre, la possibilità d'innescare di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle zone di allertamento del bellunese, del Vicentino e della montagna veronese, con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Agenda 2030 per la riduzione dei disastri, incontro del Corpo italiano di San Lazzaro

[Redazione]

Martedì 21 Maggio 2019, 11:08 L'evento è in programma venerdì 24 maggio 2019 a Roma nel quadro del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019. Nel settembre del 2015 le Nazioni Unite hanno lanciato l'Agenda 2030, un programma d'azione che si basa su 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, come la parità di genere, la lotta alla povertà e al cambiamento climatico. In questo contesto, il Corpo Italiano di San Lazzaro intende sottolineare il legame tra gli obiettivi sanciti dal programma, sottoscritto da tutti i 193 paesi membri ONU, e il Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, lo strumento adottato in occasione della Terza Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite che sancì il passaggio dalla gestione delle catastrofi alla gestione del rischio di catastrofi, attraverso il ruolo primario riconosciuto alle attività di prevenzione, con un evento di primo piano sul panorama nazionale e internazionale: l'incontro organizzato con il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea dal nome Agenda 2030 per la Riduzione dei Disastri, in programma venerdì 24 maggio 2019 presso la Sala Gonzaga del Comando di Polizia di Roma Capitale, in Via della Consolazione 4, a Roma, nel quadro del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019. Il Framework, anch'esso nato nel 2015 e con scadenza nel 2030, oltre ad avere in comune la durata con l'Agenda 2030, condivide alcuni punti fondamentali con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile: nel punto dedicato alla lotta alla povertà, ad esempio, la gestione del rischio di catastrofi permette di ridurre e contrastare alcuni degli eventi che più impattano sulla vita delle persone, condizionandone ampiamente le capacità economiche sia delle stesse che dei territori colpiti; così come il punto 11, che punta a rendere le città più sostenibili e resilienti, allineandosi perfettamente con gli obiettivi del Framework di Sendai sulla resilienza delle comunità cittadine. In quest'ottica, l'incontro vedrà la partecipazione di esperti di protezione civile e riduzione del rischio dei disastri, come il Dott. Stephan Baas, Special Adviser in Disaster Risk Reduction (SP5) della FAO, il Dott. Paolo Clemente, Capo Laboratorio Prevenzione Rischi di ENEA, l'Amb. Giorgio Bosco, Presidente della Commissione Questioni Internazionali della Lega Internazionale per i Diritti dell'Uomo (LIDU), nonché già Ambasciatore d'Italia e rappresentanti della Protezione Civile. I saluti iniziali saranno affidati al Presidente Nazionale del Corpo Italiano di San Lazzaro, il Prof. Antonio Virgili, al Capo Gruppo Civitas Roma e del Corpo Italiano di San Lazzaro, il Dott. Germano Assumma e ad un rappresentante del Comune di Roma.

PROGRAMMA SALUTI
ANTONIO VIRGILI - Presidente Nazionale del Corpo Italiano di San Lazzaro
GERMANO ASSUMMA - Capo Gruppo Civitas Roma e del Corpo Italiano di San Lazzaro
RAPPRESENTANTE COMUNE DI ROMA
INTERVENTI
STEPHAN BAAS - Special Adviser in Disaster Risk Reduction (SP5), FAO
PAOLO CLEMENTE - Capo Laboratorio Prevenzione Rischi, ENEA
GIORGIO BOSCO - Presidente Comm. Questioni Internazionali della LIDU, già Ambasciatore d'Italia
RAPPRESENTANTE PROTEZIONE CIVILE

[52locandina_24_maggio_2019_1] testo ricevuto da: Corpo italiano di San Lazzaro

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

"La visione di Mallet": all'INGV presentazione del fumetto sul `padre della sismologia`

[Redazione]

Martedì 21 Maggio 2019, 16:28 Robert Mallet era un eclettico ingegnere irlandese. Venne in Italia per verificare la sua teoria sui terremoti a seguito del fortissimo sisma lucano che nel 1857 causò 19.000 vittime. Venerdì 24 maggio, a partire dalle ore 11.00, nella Sala Conferenze della Sede di Roma dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) verrà presentato il fumetto *La visione di Mallet*, realizzato dal Gruppo Lucano di Protezione Civile in collaborazione con Graziano Ferrari, ricercatore dell'INGV, e grazie alla mano esperta del fumettista lucano Giuseppe Palumbo. Robert Mallet, considerato il padre della sismologia, era un eclettico ingegnere irlandese. Il suo studio dei terremoti si concretizzò nel 1846 quando presentò alla Royal Irish Academy la sua teoria sulla dinamica dei terremoti, *On the dynamics of earthquakes*, che costituisce il primo tentativo di far rientrare i fenomeni sismici nel campo delle scienze esatte. A seguito del fortissimo terremoto lucano che il 16 dicembre del 1857 colpì l'Italia meridionale causando circa 19.000 vittime, Mallet riuscì a farsi finanziare dalla Royal Society di Londra un viaggio nelle zone terremotate italiane al fine di verificare sperimentalmente la sua teoria. Il Gruppo Lucano di Protezione Civile, la principale organizzazione di volontari di protezione civile dell'Italia meridionale, ha promosso (con il sostegno della Fondazione con il Sud) la divulgazione della storia di Mallet sotto forma di fumetto, in una originale esperienza di sinergia tra scienza e arte sequenziale. Obiettivo dell'iniziativa, sensibilizzare giovani e famiglie alle tematiche del volontariato e alle buone pratiche della resilienza. La presentazione del volume si svolgerà alla presenza dell'ambasciatore d'Irlanda in Italia, Colm Ó Floinn, del Presidente del Gruppo Lucano di Protezione Civile, Giuseppe Priore, e del fumettista Giuseppe Palumbo. Qui il programma: red.mn (fonte: Ingv)

Maltempo Bologna: frana a Borgo Tossignano, attivato centro della Protezione civile - Meteo Web

[Redazione]

Frana su strada regionale nel pordenonese, disagi - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CLAUZETTO (PORDENONE), 21 MAG - La strada regionale Pn 22 è chiusa da questa mattina all'altezza del chilometro 15+500, in comune di Clauzetto (Pordenone) per un movimento franoso in atto provocato dalle intense precipitazioni degli ultimi giorni. Ne dà notizia Fvg strade intervenuta su segnalazione di alcuni automobilisti con le squadre di volontari della Protezione civile comunale e ai Vigili del fuoco. L'arteria rappresenta la principale via di comunicazione tra capoluogo comunale e il fondovalle: i collegamenti sono assicurati dalle impervie alternative per Celante e per Vitod'Asio. Il sindaco di Clauzetto, Flavio Del Missier, ne prende positivamente atto della solerzia dei soccorsi, ha lanciato un appello alla Protezione civile regionale per un rapido intervento di bonifica per scongiurare disagi prolungati per centinaia di residenti e per il trasporto pubblico locale. Problemi anche per una nota ditta di imbottigliamento di acqua minerale che ha sede a Pradis. (ANSA).

Ultraleggeri per ricerca dispersi mare - Cronaca - ANSA

Gli aviatori volontari che fanno parte dell'associazione sportiva AliSardegna metteranno a disposizione della Protezione civile i loro aerei ultraleggeri per il pattugliamento del territorio isolano soprattutto nel periodo estivo.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 21 MAG - Gli aviatori volontari che fanno parte dell'associazione sportiva AliSardegna metteranno a disposizione della Protezione civile i loro aerei ultraleggeri per il pattugliamento del territorio isolano soprattutto nel periodo estivo. Grazie alle caratteristiche dei mezzi utilizzati, il servizio, gratuito e solidale, offre un ausilio decisivo nella ricerca dei dispersi in mare, ma anche nella ricognizione anti inquinamento e in generale nella segnalazione di attività pericolose. "Per via della nostra insularità non sono rari i casi di persone che, con o senza mezzi nautici, vengono a trovarsi in difficoltà in mare e che spesso a causa del forte vento vengono sospinte al largo rendendone impossibile l'autonomo rientro, così come è estremamente difficoltosa la ricerca, soprattutto se non tempestiva", scrivono Pietro Satta, presidente di AliSardegna e Pasquale Biasioli, coordinatore del programma e capo della Cms, la Cassa di mutuo soccorso per i dipendenti pubblici della Sardegna

Maltempo, Veneto : stato di attenzione per livello Bacchiglione

[Redazione]

Venezia, 21 mag. (askanews) Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato le zone di allertamento per criticità idrogeologiche e idrauliche in Veneto: a seguito delle precipitazioni delle scorse ore si prevedono livelli idrometrici sostenuti non solo per i fiumi Bacchiglione e Agno-Guà, ma in ulteriore crescita anche per le aste fluviali del Meschio, Monticano e Livenza. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche abbondanti, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. E, quindi, allerta arancione, per la rete fluviale principale del bacino del basso Brenta e del Bacchiglione e allerta gialla per il bacino del Piave Pedemontano, dell'alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'avviso resta valido sino alle ore 14 di oggi. Si segnala, inoltre, la possibilità di innescarsi di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescarsi di colate rapide specie nelle zone di allertamento del bellunese, del Vicentino e della montagna veronese, con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato.

Terremoto in Puglia, evacuati uffici giudiziari e scuole

[Redazione]

Una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata dall'Ingv alle 10.13, a 4 chilometri da Barletta, ad una profondità di 34 chilometri. Il terremoto è stato avvertito in diversi comuni della provincia e anche a Bari dove gli uffici giudiziari di via Dioguardi, sede della Procura e parte del Tribunale Penale, e l'ex sezione distaccata di Bitonto sono stati evacuati. Sono state momentaneamente sospese le udienze, ma non evacuata la sede, anche negli edifici giudiziari di Modugno, alle porte del capoluogo, mentre a Bitonto sono state evacuate anche le scuole. A Trani il sisma ha fatto cadere un'anfora decorativa della chiesa di San Domenico già recintata in quanto pericolante. Stando alle prime informazioni raccolte dalla sala operativa dei vigili del fuoco, a fronte delle numerose chiamate di allarme ricevute, il sisma non avrebbe prodotto danni. Sono in corso verifiche da parte della Prefettura di Bari in stretto contatto con la Protezione civile.

Scossa di terremoto di magnitudo 3.9 in Puglia - La Provincia Pavese

[Redazione]

Una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata dall Ingv alle 10.13, a 4 chilometri da Barletta, ad una profondità di 34 chilometri. Numerosi dirigenti scolastici hanno disposto evacuazione delle scuole della zona. La scossa di terremoto è stata avvertita in diversi comuni, e anche a Bari dove gli uffici giudiziari di via Dioguardi, sede della Procura e parte del Tribunale Penale, eex sezione distaccata di Bitonto sono stati evacuati. Sono state momentaneamente sospese le udienze, ma non evacuata la sede, anche negli edifici giudiziari di Modugno, alle porte del capoluogo, mentre a Bitonto sono state evacuate anche le scuole. A Trani il sisma ha fatto cadere un anfora decorativa della chiesa di San Domenico già recintata in quanto pericolante. Stando alle prime informazioni raccolte dalla sala operativa dei vigili del fuoco, a fronte delle numerose chiamate di allarme ricevute, il sisma non avrebbe prodotto altri danni. Sono in corso verifiche da parte della Prefettura di Bari in stretto contatto con la Protezione civile. Non ci sono feriti. Una scossa di magnitudo 3.3 è stata registrata stamattina anche tra le province di Macerata e Fermo. I comuni più vicini all epicentro della scossa, delle ore 6.45, sono stati: Civitanova Marche (Macerata) e Porto Sant Elpidio (Fermo).

Bomba d'acqua a Motta di Livenza.

[Redazione]

Bomba d'acqua a Motta di Livenza Operai del comune in azione ieri pomeriggio nell'area nord del comune. La segnalazione era scattata verso le 15: in serata l'allarme era rientrato [commenti | commenti | 12345 MOTTA DI LIVENZA](#) - Troppa pioggia, strada chiusa a Motta. Lo ha segnalato il sindaco Alessandro Righi: Dalle 15 di ieri, a seguito di una intensa precipitazione che ha causato piccoli allagamenti di scantinati e alcune porzioni di strade, siamo intervenuti con ufficio tecnico e operai comunali. Il disagio più grande si è verificato su via Isonzo che è stata temporaneamente chiusa. Gli eventi più rilevanti si sono verificati a causa della mancata ricezione dell'acqua piovana proveniente da Motta nord a causa della sofferenza del tratto che scarica acqua (sul Livenzetta) che arriva dal canale Trattor proveniente da Navolè. La protezione civile ha provveduto a creare un bypass in modo da abbassare il livello dell'acqua delle tubazioni e far defluire meglio acqua piovana. Mentre il consorzio di bonifica ha provveduto invece ad attivare le idrovore di San Giovanni per abbassare il livello della Livenzetta. Nonostante la grande quantità di pioggia in pochi minuti, grazie alla pulizia delle caditoie, i disagi sono stati abbastanza contenuti. Allagato anche il sottopasso ferroviario che unisce via Piave a Via Campagnole (nella foto). 21/05/2019

Maltempo: continua l'allerta in Veneto.

[Redazione]

Maltempo: continua l'allerta in Veneto commenti | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato le zone di allertamento per criticità idrogeologiche e idrauliche in Veneto: a seguito delle precipitazioni delle scorse ore si prevedono livelli idrometrici sostenuti non solo per i fiumi Bacchiglione e Agno-Guà, ma in ulteriore crescita anche per le aste fluviali del Meschio, Monticano e Livenza. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche abbondanti, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. E', quindi, allerta 'arancione', per la rete fluviale principale del bacino del basso Brenta e del Bacchiglione e allerta 'gialla' per il bacino del Piave Pedemontano, dell'alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'avviso resta valido sino alle ore 14 di oggi. Si segnala, inoltre, la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide specie nelle zone di allertamento del bellunese, del Vicentino e della montagna veronese, con particolare riferimento alla zona dell'Alpago già interessata da fenomeni di dissesto localizzato. 21/05/2019

MALTEMPO - Preoccupano i livelli idrometrici: dichiarata allerta

[Redazione]

MALTEMPO. PREOCCUPANO IN VENETO I LIVELLI IDROMETRICI SU ALCUNI BACINI IDROGRAFICI. DICHIARATA ALLERTA ARANCIONE GIALLA. Continuano a preoccupare, in Veneto, i livelli idrometrici sostenuti su vari corsi d'acqua a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Alla luce della situazione attuale, e delle previsioni per le prossime 24 ore, che indicano nuove precipitazioni intermittenti e discontinue, anche a carattere di rovescio o temporale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle ore 16.00 di domani, su alcuni bacini idrografici del territorio. La situazione più complessa si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, dove è stato dichiarato lo Stato di Preallarme (allerta arancione) per criticità idraulica sulla Rete principale. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla), sempre per Criticità Idraulica sulla Rete Principale, è invece stato dichiarato per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Livenza-Lemene-Tagliamento. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità Idrogeologica è stato dichiarato per i bacini Piave-Pedemontano e Basso Brenta-Bacchiglione.

La protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità per il maltempo previsto anche in provincia di Verona

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, preoccupano bacini idrografici e frane: allerta della Regione 20 maggio 2019 Come in gran parte dell'Italia, anche in Veneto il maltempo di questa primavera tiene alta la vigilanza soprattutto per i due aspetti più critici: i livelli dei corsi d'acqua per i possibili allagamenti e lo stato dei terreni montuosi e collinari per le frane. Ciò che preoccupa di più la Regione Veneto sono i livelli idrometrici di varifiumi e torrenti, cresciuti a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Le previsioni per le prossime 24 ore indicano nuove precipitazioni intermittenti e discontinue, anche a carattere di rovescio o temporale. Per questo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle 16 di domani, 22 maggio, su alcuni bacini idrografici del territorio.

Maltempo, allerta arancione fino a domani

[Redazione]

Venezia Continuano a preoccupare, in Veneto, i livelli idrometrici registrati in vari corsi d'acqua, a causa delle abbondanti piogge cadute in questi ultimi giorni. Alla luce della situazione attuale sottolinea a questo proposito una nota della Regione -, e delle previsioni meteo per le prossime 24 ore, il Centrofunzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle 16 di domani, mercoledì 22 maggio, con riferimento ad alcuni bacini idrografici del territorio. Le previsioni indicano infatti l'arrivo di nuove precipitazioni intermittenti ediscontinue, anche a carattere di rovescio o di temporale. La situazione più complessa si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, dove è stato dichiarato lo Stato di preallarme (con allerta arancione) per criticità idraulica sulla Rete principale. Lo Stato di attenzione (allerta gialla), sempre per Criticità idraulica sulla rete principale, è invece stato dichiarato per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Livenza-Lemene-Tagliamento. Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità idrogeologica è stato infine dichiarato per i bacini Piave-Pedemontano e Basso Brenta-Bacchiglione.

Rischio allagamenti e frane: è ancora allerta arancione

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo: cantine e strade allagate nel Vicentino 19 maggio 2019 Allerta maltempo, convocato il Coc: Retrone e Bacchiglione sotto osservazione 20 maggio 2019 Maltempo: è allerta arancione sul Vicentino 20 maggio 2019 Continuano a preoccupare, in Veneto, i livelli idrometrici sostenuti su vari corsi d'acqua a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Alla luce della situazione attuale, e delle previsioni per le prossime 24 ore, che indicano nuove precipitazioni intermittenti e discontinue, anche a carattere di rovescio o temporale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle ore 16.00 di domani, su alcuni bacini idrografici del territorio. La situazione più complessa si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, dove è stato dichiarato lo Stato di Preallarme (allerta arancione) per criticità idraulica sulla Rete principale. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla), sempre per Criticità Idraulica sulla Rete Principale, è invece stato dichiarato per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Livenza-Lemene-Tagliamento. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità Idrogeologica è stato dichiarato per i bacini Piave-Pedemontano e Basso Brenta-Bacchiglione.

Maltempo, i fiumi veneti preoccupano: dichiarata allerta

[Redazione]

[Bacchiglione_in_piena_a_Tencarola-1-845x522]21 Maggio 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailContinuano a preoccupare, in Veneto, i livelli idrometrici sostenuti su varicorsiacqua a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Alla luce dellasituazione attuale, e delle previsioni per le prossime 24 ore, che indicanonuove precipitazioni intermittenti e discontinue, anche a carattere di rovescioo temporale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile dellaRegione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle ore 16.00 didomani, su alcuni bacini idrografici del territorio.La situazione più complessa si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione,che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, dove è stato dichiarato lo Stato di Preallarme (allerta arancione) per criticitàIdraulica sulla Rete principale. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla),sempre per Criticità Idraulica sulla Rete Principale, è invece stato dichiarato per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Livenza-Lemene-Tagliamento. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità Idrogeologica è statodichiarato per i bacini Piave-Pedemontano e Basso Brenta-Bacchiglione.(Fotoarchivio, ph: Wikipedia/Luukas)

LA PROTEZIONE CIVILE DI BALLABIO SI PRESENTA ALLE CLASSI SECONDE E QUARTE DELLA PRIMARIA

[Redazione]

Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 122 maggio 2019BALLABIO Anche quest anno la Protezione Civile ballabiese e stataprotagonista con i bambini della primaria Fantasia di Ballabio. I volontarihanno lavorato con le seconde classi affrontando i rischi domestici, mentre conle sezioni quarte da prima si è tenuta una lezione teorica sui rischiidrogeologici legati al territorio del Comune di Ballabio coinvolgendo glialunni con dei giochi didattici. Quindi è stata mostrata ai bambini una cartinadel paese con i luoghi più a rischio e pericolosi. I volontari della P.C. hannopresentato agli studenti le modalità di intervento in occasione di calamità,come frane o alluvioni.A questa lezione teorica è seguita una dimostrazione sul campo con unapasseggiata di un paioore per le vie di Ballabio dove i volontari hannofatto vedere dove sono posizionate le reti para massi, dove sono stati eseguitidei lavori di disboscamento per prevenire calamità. I bambini sono rimasti molto attenti e si sono sentiti coinvolti anche nelleprove pratiche. hanno affermato le insegnati Ringraziamo i volontari per lagrande disponibilità mostrata nell occasione.

Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 5Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 4Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 6Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 2Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 7Uscita PC Ballabio quarte Fantasia 2019 3

Fossano: "Non è successo nulla in Duomo", esercitazione per salvare il patrimonio artistico

[Redazione]

"Non è successo nulla in Duomo". Il sindaco di Fossano (Cuneo) Davide Sordella ha voluto tranquillizzare i cittadini, postando su Facebook un'immagine che ritrae gli uomini della Protezione civile e dell'esercito al lavoro durante un'esercitazione. "Si tratta - ha precisato il primo cittadino - di una simulazione per trarre in salvo e mettere in sicurezza il patrimonio artistico in caso di calamità". (Foto tratta dalla pagina di "Davide Sordella Sindaco") VIDEO

TGVerona.it - Preoccupano i livelli dei fiumi

[Redazione]

Continuano a preoccupare, in Veneto, i livelli idrometrici sostenuti su vari corsi d'acqua a causa delle abbondanti piogge di questi giorni. Alla luce della situazione attuale, e delle previsioni per le prossime 24 ore, che indicano nuove precipitazioni intermittenti e discontinue, anche a carattere di rovescio o temporale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un avviso di criticità, valido fino alle ore 16.00 di domani, su alcuni bacini idrografici del territorio. La situazione più complessa si registra sul bacino Basso Brenta-Bacchiglione, che interessa le province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso, dove è stato dichiarato lo Stato di Preallarme (allerta arancione) per criticità Idraulica sulla Rete principale. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla), sempre per Criticità Idraulica sulla Rete Principale, è invece stato dichiarato per i bacini Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Livenza-Lemene-Tagliamento. Lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per Criticità Idrogeologica è stato dichiarato per i bacini Piave-Pedemontano e Basso Brenta-Bacchiglione.